ANNO 54 — TORINO *Mercoledì 21 Luglio 1920* — NUM. 172

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 50,-- 25,50 13,--
Estero . . Fr. 70,-- 35,50 18,--
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, L. 4 - [illegible] L. 3. Per i Piccoli Annunzi [illegible] alla rubrica [illegible] Arte cinematografica [illegible] quando la Creazione [illegible] linea contata. (Un [illegible] indirizzarsi alla [illegible] ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Se tacessero!

Si torna a parlare fra noi della Jugoslavia e della possibilità di un conflitto armato con essa, a proposito dei fatti di Spalato e di Trieste e di qualche incidente sulla linea di armistizio (giacchè l'Italia, grazie agli Dei, nonostante la vittoria ed i Trattati di pace e le conferenze, ha ancora una linea di armistizio). Di fronte ad una tale possibilità, due cori alzano la voce fra noi, ad insegnarci il mezzo infallibile per evitarla. Sono, da una parte, i nazionalisti, che, con uno dei loro gesti di semplicità e grandezza spica, proclamano che l'Italia, di fronte alla Jugoslavia, rappresenta il vincitore di fronte al vinto, e che quindi basta una sua intimazione per mettere le cose a posto e farla finita. Sono, dall'altra parte, i jugoslavofili, quelli della « politica delle nazionalità », che invitano imperiosamente il Governo italiano a rivolgere preghiera senza indugio a Trumbic perchè voglia riprendere le dissertazioni di Pallanza sull'Isonzo e il Friuli orientale, dissertazioni dalle quali, data la naturale fratellanza dei due popoli, fatti per intendersi, uscirà certamente l'accordo, anzi il migliore degli accordi.

A noi queste due opposte scuole mediche fanno, a dirla schietta, una lieve impressione di ciarlatanismo. Che cosa cianciano, i nazionalisti, di una Italia seduta nei consessi dell'Intesa, sul fronte dei vincitori di fronte a una Jugoslavia nella polvere? La Jugoslavia è per l'Intesa, cioè per la Francia e l'Inghilterra, innanzi tutto la Serbia, che è quanto dire l'alleata della prima ora, per la quale esse entrarono in guerra, e ben più cara al loro cuore che non l'Italia. Ma anche croati e sloveni, prima che la guerra finisse, erano stati proclamati come alleati dell'Intesa, e in Roma medesima, a quel famoso congresso delle nazionalità oppresse dall'Austria-Ungheria, da cui uscì il « Patto di Roma », alla cui conclusione parteciparono ufficialmente, senza riserva alcuna, i nazionalisti italiani, che oggi, fidando sulla dimenticanza del pubblico, sfacciatamente lo deplorano, proclamando traditori i responsabili.

E che ci raccontano, quegli altri, di una Jugoslavia naturalmente amica dell'Italia, solidale con essa contro l'imperialismo germanico, pronta quindi ad intenderci con noi per la questione adriatica? La Jugoslavia è, nei nostri riguardi, puramente e semplicemente, l'erede dell'Austria. Con questa aggravante, che l'Austria-Ungheria, grande Stato dualistico e plurinazionale, con quattro frontiere, aveva necessariamente una politica assai complessa, in cui il contrasto con l'Italia rappresentava un solo elemento, e non il più importante, ed era quindi largamente controbilanciato da altri, in senso favorev[illegible]oli. Appunto perciò lo Stato austriaco, nonostante le pressioni di gruppi politici influenti ed i consigli di capi militari, si era sempre astenuto dal romperla con noi. La Jugoslavia, invece, considera come suo principale nemico l'Italia, ha con essa la sua frontiera più estesa e più importante nonchè i maggiori punti di attrito e contro di noi addensa la maggior somma di passione nazionale, saldando nell'avversione all'Italia e nel programma anti-italiano le gravi divergenze dei tre popoli che la compongono.

Più debole, certo, dell'Austria-Ungheria, la Jugoslavia, molto più debole, se anche più sistematicamente e compattamente anti-italiana. Ma — e qui viene il fatto più grave — essa non è sola. Essa è forte di tutte le simpatie inglesi e soprattutto francesi, anche prescindendo dalla non trascurabile Cecoslovacchia e dalla politica futura della Russia in via di ricostituzione imperiale. Francia e Inghilterra furono, sin da principio, contro la Germania nemica e l'Italia alleata, 'austrofile e jugoslavofile insieme, tenendo due corde al proprio arco, pronte a scoccare, al momento opportuno, ambedue, ovvero quella che sola conservasse la punta bene aguzza. Nulla di più grottesco — l'abbiamo mostrato altra volta — dell'illusione dei jugoslavofili italiani, che credettero di controbattere l'austrofilia dell'Intesa occidentale con la « politica delle nazionalità », senza accorgersi che essi fornivano in tal modo una nuova arma a questa politica intesista anti-italiana.

Oggi, un tale risultato è evidente. L'Italia ha un bel ripetere, di fronte alla tracotanza jugoslava e alla complicità franco-inglese, che essa ha avuto cinquecentomila morti, uccisi in gran parte da jugoslavi, ed ha distrutto l'Impero austriaco. Nei consessi dell'Intesa, la Jugoslavia figura, non come vinta, ma come alleata alla pari dell'Italia, anzi, in nome dei titoli veri o fittizi della Serbia, a preferenza dell'Italia. E nel gioco delle forze internazionali, la Jugoslavia sostituisce l'Austria-Ungheria, con queste differenze: che l'Impero absburghese faceva parte di una costellazione politica chiusa, anzi opposta a quella della Francia e dell'Inghilterra, mentre invece la Jugoslavia si trova oggi con queste nel medesimo gruppamento. Risultato: l'Italia ha, [illegible] due frontiere e nei due mari, non più [illegible] appartenenti a gruppi opposti, e neutralizzantisi fra loro, ma nemici [illegible]ro alleati. Si è compiuto, ai suoi [illegible] piuttosto, essa ha compiuto con [illegible] mani — l'accerchiamento.

[illegible]? Il rimedio vero non può esser[illegible] un cambiamento radicale [illegible]one europea: nella ricostituzione dell'Europa e nella realizzazione della [illegible]rietà e della federazione europea in luogo delle coalizioni contrapposte e del sistema di equilibrio. Ma anche il rimedio prossimo, la soluzione, cioè, particolare ed empirica del problema adriatico, noi non ci attenteremmo qui a proporla. E' evidente per noi che essa dovrà avere caratteri di compromesso: compromesso tra Fiume, la Dalmazia e l'Albania; tra gli interessi della italianità adriatica e le esigenze strategiche; compromesso, soprattutto, fra i postulati italiani da una parte, la nostra necessità di pace e la pressione franco-inglese dall'altra, a cui non ci si sottrae con le chiacchiere e le smargiassate. Ma un compromesso simile è cosa delicatissima, i cui termini è impossibile indicare con precisione a chi non ha le mani in pasta: occorre, necessariamente, fare atto di fiducia nei poteri responsabili. Occorre soprattutto, intanto, che una simile delicatissima elaborazione non sia turbata dalle pressioni e le intimazioni di opposte schiere di politicanti, che dovrebbero sapersi completamente screditati dai madornali errori già commessi, e chiudersi in un silenzio prudente e definitivo.

LUIGI SALVATORELLI.

La risposta di Cicerin a Lloyd George

La Russia non respingerà proposte polacche di pace

Per " amichevoli rapporti .. con l'Inghilterra

Londra, 20, notte.

L'*Agenzia Reuter* ha da Damasco, 15, via Cairo, il seguente dispaccio:

Ecco quali sono le condizioni dell'*ultimatum* del generale Gouraud: 1.o Controllo francese sulla strada ferrata Ryak-Aleppo; 2.o Occupazione francese delle stazioni ferroviarie di Homs, Hama e della città di Aleppo; 3.o Accettazione della moneta siriaca; 4.o Accettazione del mandato francese; 5.o Punizione dei criminali rivoluzionari; 6.o Accettazioni delle condizioni di cui sovra nel termine di quattro giorni, in mancanza di che le condizioni stesse saranno imposte colla forza.

Protesta austriaca contro la Jugoslavia

che non vuole sgombrare

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 20, notte.

Un'Agenzia ufficiosa austriaca pubblica un comunicato secondo cui la Jugoslavia si è rifiutata di sgombrare Radkersburg e Spielfeld ed altri territori spettanti all'Austria, dopo la conclusione della pace, nonostante la presenza della Commissione internazionale per lo sgombero. Il Governo austriaco ha quindi inviato telegraficamente alla Conferenza degli ambasciatori a Parigi le più vive proteste contro il procedimento dello Stato serbo-croato-sloveno, aggiungendo che, tenendo presente la situazione delle popolazioni di confine, deve respingere ogni responsabilità per le conseguenze dell'atteggiamento illegale della Jugoslavia. Da Graz e da Lubiana giungono poi a Vienna notizie di scontri fra jugoslavi ed austriaci ai confini. In seguito ad alcuni incidenti in parecchi luoghi vennero asportate le rotaie della ferrovia. Stamattina un treno avrebbe deviato ma non vi furono feriti.

La difesa di Valona

Roma, 20, notte.

Il «Giornale d'Italia» pubblica da Valona, 19: «Ieri e stanotte si ebbe un lungo bombardamento della squadra e dell'artiglieria da montagna contro le posizioni degli insorti che rispondevano con nutrito scarico di fucileria. I due soliti cannoncini piazzati sul Monte Maistorca tirarono molti colpi contro la fortezza di Kanina ove si trova il nostro presidio. I proiettili scoppiavano in aria producendo grande ilarità fra i nostri soldati. Si conferma la scissione fra i capi ribelli e il Governo di Durazzo perchè questo non invia loro rinforzi e viveri. A San Giovanni di Medua è arrivato il generale Trionfi, comandante la valorosa brigata Udine, che è fra i migliori ufficiali coloniali. Il generale Trionfi compì nell'Albania settentrionale una mirabile opera militare, politica e morale. Il morale e lo spirito dei nostri soldati sono altissimi, pur sbarcandosi essi ad improbi lavori difensivi. In pochi giorni questi bravi soldati hanno approntato una insuperabile linea difensiva per cui ai ribelli riuscirà impossibile occupare la città, se verrà loro la volontà di attaccarci».

In onore delle vittime di Spalato

Roma, 20, notte.

Sin dal 13 corrente il ministro della marina, a nome suo e del Governo, ha elevato una doverosa parola di nobile compianto per le vittime di Spalato pubblicando nel foglio d'ordine la seguente comunicazione, diretta a tutti i Corpi della Regia Marina: «Con profondo dolore, al quale si associa il Regio Governo, partecipo che il capitano di corvetta Tommaso Gulli ed il motorista Aldo Rossi sono morti a Spalato al loro posto di onore e di dovere. D'altra parte, per deliberazione del Consiglio dei ministri, sono stati fatti a spese dello Stato i funerali delle coloplante vittime e solenne onoranze sono state rese, oltre che in Dalmazia, alla salma del comandante Gulli a Brindisi ed a Reggio Calabria, e a quella del motorista Rossi ad Ancona ed a Spezia».

La discussione sulla nominatività dei titoli

iniziata alla Camera dei Deputati

Vivace svolgimento delle interrogazioni sui casi di Roma

Roma, 20, notte.

Il Presidente DE NICOLA apre la seduta alle ore 15. Al banco del Governo siedono i sottosegretari Corradini, Porzio, Solari, Cesare Rossi, Bianchi, Degni, Rubilli, Longinotti, Agnelli.

I fatti di Panicale e lo sciopero agrario in Umbria

La seduta incomincia con un'interrogazione del deputato popolare CINGOLANI ed un'altra del deputato socialista CICCOTTI sul conflitto avvenuto a Panicale e sullo sciopero agrario umbro.

L'on. CORRADINI narra come si sono svolti i fatti ed assicura che il Governo ha fatto opera di moderazione, cercando di tutelare la libertà e dando all'autorità giudiziaria il compito di procedere contro i responsabili.

Poichè l'oratore parla rivolto all'estrema, il popolare MERIZZI lo interrompe dicendo: — Parli alla Camera!

MODIGLIANI: — Ma la Camera è soltanto qui!

Voci: — Oh! Oh!

DE NICOLA: — Questo goliardismo è inutile. (*Ilarità*).

GINGOLANI prende atto delle dichiarazioni di Corradini ed osserva che le condizioni dei mezzadri nell'Umbria sono ancora tristi. I proprietari hanno firmato il nuovo patto colonico senza applicarne le clausole.

L'altro interrogante, on. CICCOTTI, dice che l'eccidio non sarebbe avvenuto se il Prefetto di Perugia avesse dato ascolto a chi gli segnalava il contegno del brigadiere di Panicale. Si diffonde poi ad esporre la situazione determinata dalla contesa tra proprietari e lavoratori. Dice che i contadini umbri sono quegli stessi contadini ai quali durante la guerra fu promessa la terra.

L'on. TOFANI pronunzia qualche parola che suscita proteste all'estrema sinistra.

CORRADINI, sottosegretario agli Interni, constata che l'on. Ciccotti non ha potuto smentire l'esattezza dei dati di fatto che l'onorevole ha portato alla Camera (*Vivaci interruzioni all'Estrema Sinistra*). Osserva che quando gli animi sono eccitati, come erano in quel momento a Panicale, è difficile impedire che fatti dolorosi, come quelli che ai loro lamentati, possano verificarsi (*Proteste all'Estrema Sinistra; commenti*).

La nominatività dei titoli

Si inizia la discussione del disegno di legge: *Conversione in nominativi di titoli al portatore emessi dallo Stato, dalle provincie, dai comuni, dalle società per azioni e da qualsiasi altro ente.*

Un oratore contrario

BELLOTTI Bortolo premette che la questione della nominatività dei titoli tiene divise le opinioni di uomini politici e di economisti alcuni dei quali, dopo aver sostenuta la nominatività mantenendo il paese, ora si accorgono del ritardo della difficoltà della sua attuazione. Purtroppo poi alla questione si è dato un carattere politico per cui molti hanno piegato, e il paese crede colla riforma di guadagnar molto all'erario, ma non è stato illuminato su quanto invece potrà perdere. L'oratore ha già altra volta parlato alla Camera contro la nominatività dei titoli quando nel 1918 vi furono i primi assalti alle banche. Non è quindi possibile pretendere da lui una conversione su questione così grave. Ma poichè egli ha dato voto di fiducia al Governo, intende che le sue osservazioni abbiano almeno il carattere di insistente raccomandazione perchè si salvi tutto quanto si può ancora salvare.

L'oratore osserva che la nominatività potrà ben poco contro la speculazione. Quando avvenne l'ultimo scandaloso accaparramento dei titoli di una banca, la loro nominatività, se vi fosse stata, avrebbe avuto come unico effetto di far sapere che gli accaparratori erano i signori Perrone o i loro avversari. D'altra parte quale patrimonio è più nominativo di quello immobiliare? Eppure sono note tutte le speculazioni che si fanno sulle case e sui fondi. Infine pel l'on. Luzzatti, quando era al Tesoro, già aveva provveduto alla nominatività dei titoli bancari proteggendo quindi le aziende più delicate e pericolose, se la nominatività è una protezione.

A proposito della giustizia distributiva della riforma, osserva che il Tesoro ha bisogno di incassare denaro sonante, non vaghe definizioni scolastiche. Bisogna quindi istituire un raffronto pratico fra l'attivo e il passivo della riforma per vedere se essa dia utili effettivi all'erario e alla economia. Rileva che la stessa Giunta del bilancio non sa indicare il reddito preventivabile. Secondo l'oratore l'imponibile deve essere calcolato non in 75 ma in 43 miliardi in cifra tonda. Calcolando che di questi 43 miliardi poco meno di una metà appartenga a società e ad enti che non pagano imposta sul patrimonio e che non muoiono e quindi pagano tassa di successione, rimangono di ragione privata circa 22 miliardi, i quali rappresentano la effettiva e reale superficie tassabile.

Data la base di 22 miliardi, il prodotto della nominatività sarebbe di circa un miliardo, da pagarsi però in 25 anni per l'imposta sul patrimonio, di circa 50 milioni annui per la complementare, di altri 50 milioni annui per le successioni, calcolati anche gli inasprimenti in corso. E tutto ciò nella ipotesi che i possessori dei detti 22 miliardi prima d'ora non abbiano denunciato nulla, il che è ingiurioso ammettere, perchè non pochi cittadini hanno fatto il loro dovere e molti hanno già per loro conto e liberamente intestato i loro titoli. Per contro lo Stato colla nominatività perderebbe la tassa del 15 per cento sui coupons, la tassa di circolazione (in complesso 100 milioni all'anno), secondo previsioni non esagerate, oltre le spese di riscossione, le perdite per maggiori proventi di ricchezza non verificatisi, e così la riforma non darebbe che il miliardo ripartito in 20 anni e assottigliato dalle spese e perdite ora dette. E allora conviene la riforma, che per contro può castigare così gravi danni al mercato dei titoli?

Non bisogna dimenticare che le Anonime hanno, oltre la funzione giuridica di limitare la responsabilità del socio azionista, una funzione economica più importante, che è quella di conservarsi appunto in forma di capitale minimo associato alle grandi imprese, che il capitale personale non può affrontare. Così le anonime contribuiscono allo sviluppo economico delle Nazioni. D'altra parte, la nominatività espone ad una nuova stridente ingiustizia perchè se i titoli potranno poi essere tassati come è doveroso al loro valore reale, vi saranno è noto che le case e i fondi hanno spesso accertamenti inferiori alla realtà. L'oratore pertanto dichiara che voterà il progetto governativo per un sentimento di disciplina politica ma a condizione che esso sia solo un esperimento destinato a durare poco.

Concludendo afferma che alle necessità dell'erario si deve provvedere specialmente coll'arresto delle spese pazze e con un più rigoroso criterio di accertamento per i tributi già in vita, poichè non sono pochi coloro che, diventati immediatamente milionari più volte, son rimasti tali nonostante il pagamento dei profitti di guerra. Così occorre risolvere la questione del pane, applicare sul serio la tassa sul vino, ria per il suo getito alla perchè l'abuso alcoolico ridiventa una piaga del nostro paese. Così pure si può pensare anche a qualche nuovo tributo sui titoli, un qualche cosa di analogo alla tassa di successione, se si rivela che questi titoli sfuggono alla denuncia di successione. Soprattutto bisogna aiutare lo sviluppo dell'economia generale. Bisogna accrescere le forze per pagare i debiti che abbiamo incontrato in misura superiore alle nostre forze. Bisogna creare l'ambiente per la produzione, aiutare tutto ciò che può formare un'Italia più prospera. Per molti segni si prepara nel mondo una terribile crisi economica che alimenterà molte illusioni per tutte le classi. Diciamo noi che un grande sicione economico è in moto. Non disanguiniamo l'Italia, facciamo che le resti bastevole energia per sopportarlo in piedi (Vive approvazioni; moltissime congratulazioni; commenti).

Un oratore popolare

IANNELLI afferma che la questione della nominatività dei titoli deve essere esaminata con ogni ponderazione, poichè i paesi anglosassoni, che dispongono dei maggiori capitali e che avevano la tradizione delle nominatività, hanno creduto di recente di adagiare la loro economia sui titoli al portatore. Di questa situazione di fatto non si può non tener conto, poichè il mondo costituisce, dal lato economico, un unico mercato. L'oratore pertanto ritiene che la Giunta del bilancio non avrebbe dovuto inasprire ancor più il progetto, già grave nelle sue conseguenze, presentato dal Ministero. Si associa alla raccomandazione della Giunta perchè, prima dell'attuazione della legge, si facciano intese con gli Stati stranieri. Non approva invece la richiesta della Giunta di sopprimere la grazia in bianco, la quale sarebbe causa di gravi e ingiustificati perturbamenti nella vita industriale e commerciale del Paese.

Per le stesse ragioni non approva la nominatività, introdotta dalla Commissione, pei depositi in conto corrente, e si augura, a questo proposito, che siano annulli gli emendamenti proposti, perchè non vorrebbe che questa misura distogliesse i nostri emigranti dall'inviare i loro depositi in Italia. Per ciò che riguarda i possessori di titoli consolidati dei prestiti di guerra, ricordando le molte promesse fatte ai sottoscrittori, vorrebbe almeno che fosse loro lasciata la scelta fra la conversione di titoli nominativi, e in cambio, in titoli di rendita Consolidato al 3 o 3 1/2 per cento.

Concludendo, raccomanda al Governo di riflettere molto su questo disegno di legge, per impedire che esso diventi un ostacolo ed un elemento di debolezza per noi nella concorrenza nel mercato mondiale (*Vive approvazioni di Centro*).

Un " leader „ socialista

CASALINI, in linea pregiudiziale, si pieni poteri che il Governo domanda per l'applicazione di questo disegno di legge, lamenta la procedura complicata che ora si deve seguire per la conversione dei titoli, e chiede al Governo se intenda mantenere la stessa procedura anche per l'applicazione della presente legge, data l'enorme massa e la grande varietà dei titoli di Stato. Richiama l'attenzione del Governo sulle gravi difficoltà che incontrerebbe la conversione di una massa così ingente di titoli e sull'immane lavoro burocratico che la conversione stessa importerebbe.

L'oratore si chiede come il Governo potrà superare queste gravi difficoltà che, a suo avviso, comprometterà gli effetti benefici della legge. Entrando nel merito del disegno di legge l'oratore si preoccupa del beneficio che esso potrà apportare alla finanza dello Stato in confronto ai danni che ne potrebbero venire all'attuale vita economica del paese. Egli ritiene che se il disegno di legge sarà un colpo grave al commercio dei titoli, non potrà in nessun modo incoppare il fatto fondamentale della produzione. Certamente non sarà più possibile considerare i titoli come materie di giuochi di borsa e sarà questo un vantaggio per l'economia pubblica. Rileva come l'opposizione a questo disegno di legge venga da coloro che speculano sul capitale. Secondo l'oratore il punto più manchevole della legge si riferisce allo scambio internazionale dei titoli per il che occorrerebbero accordi speciali. Ma in complesso il disegno di legge può essere accettato perchè oggi la maggior parte della ricchezza nazionale sfugge ad un'equa e giusta tassazione. Si deve cercare di disboscare questa ricchezza nascosta. Un affare risulterà certamente non sì suo, raggiungere senza turbare una quantità di interessi. Bisogna però considerare che molti titoli oggi hanno quadruplicato il loro primitivo valore e si può comprendere che questo patrimonio darà ogni anno un reddito cospicuo qualora si applicasse non solo la tassa prevista dalla presente legge, ma anche altre tasse previste da altre leggi.

Dal punto di vista tributario, con questa legge si viene a far incassare allo Stato un reddito molto maggiore e dal punto di vista dell'equità il disegno-legge merita lode, perchè stabilisce una specie di censimento della maggior parte della ricchezza nazionale. L'oratore chiede anzi al Governo la ragione per cui non completa questo provvedimento estendendolo anche ai Buoni del Tesoro, per lasciandoli esenti dalla nominatività. Egli anzi vorrebbe il censimento esteso ai depositi presso le Casse di Risparmio e ad altri valori che sfuggono e continueranno a sfuggire alle leggi perchè le classi capitalistiche spezzeranno le maglie della legge stessa e riusciranno a sottrarsi ai suoi effetti. Ma inutilmente l'attuale Stato borghese potrà opporsi a siffatta evasione delle ricchezze. La vera uguaglianza tributaria si raggiungerà soltanto con uno Stato socialista, che non sarà più schiavo, come l'attuale, delle classi capitalistiche. (*Approvazioni e applausi alla estrema sinistra*).

Un discorso... movimentato

TOFANI dice che, data la situazione dell'Italia, occorrono rimedi energici. Bisogna mettere a via saper colpire gli individui con un sistema tributario individuale, senza togliere tuttavia la capacità al lavoro, che deriva in grande parte dall'amore al risparmio.

BARBERIS: I risparmiatori diventano capitalisti!

MERIZZI all'interruttore: Faccia delle interrogazioni che dimostrino che lei ha capito! (*Ilarità. Ride anche l'on. Barberis*).

TOFANI osserva che fra i rimedi indicati per salvare lo Stato e difendere le altre sue organizzazioni, si addita l'espropriazione, ma lo Stato dovrebbe poi assumersi il compito di esercire tutta la ricchezza espropriata. Occorrerebbe un'organizzazione immediata, che lo Stato non ha e che difficilmente potrebbe improvvisare. Insegnino le aziende dello Stato, che pure funzionano da anni e che funzionavano bene prima della statizzazione.

Voci dell'Estrema: E' il vostro Stato che le fa funzionare male!

BARBERIS: Siete delle sanguisughe (*Ilarità*). Siete tutti interessati.

TOFANI: Io?

BARBERIS: Voialtri della famiglia, che avete le mani in tasca. Oggi a me, domani a lei! Andate là, che la parabola la capite tutti (*Si ride*).

PRESIDENTE: On. Barberis, quando ha finito mi avvisi (*Ilarità*).

TOFANI: Il rimedio sarebbe dunque un disastro: ma se anche lo Stato riuscisse ad amministrare ed esercire la ricchezza espropriata con un esercizio ideale, ciò non basterebbe a salvare la situazione finanziaria attuale. Il caso della Russia lo dimostra (*Proteste dei socialisti*). BARBERIS: Ma « vadi » a scuola! (*Ilarità vivissima*).

L'oratore, vivamente ascoltato, rileva che la tassa patrimoniale, alla quale serve la nominatività dei titoli, è una vera espropriazione parziale, è un'espropriazione ingiusta e logica, date le attuali condizioni dello Stato.

Voci dei socialisti: Ma se è stato lo Stato a favorire l'industria durante la guerra!

DIGNONI: Le Società avranno due bilanci: uno per gli azionisti e l'altro per il pubblico!

BARBERIS: Lo Stato è un industriale e l'industriale è lo Stato (*Ilarità vivissima*). E' la solita storia, è vecchia ma sempre nuova: il cane non mangia cane, il lupo perde il pelo ma non il vizio! tanto va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino! Abolite in guardia regia! Essere o non essere! (*Ilarità vivissima. Ridono anche i socialisti*).

TOFANI espone il lato politico della legge e annuncia che non mancherà di rispondere alla situazione, per quanto non creda che la nominatività possa produrre quell'incasso che lo Stato si ripromette, e rapidamente risponde le ragioni. Conclude dicendo che chi formulerà il regolamento e le disposizioni deve sapere tenere conto dei pericoli accennati e procedere con quella serenità e con quel tatto che sono indispensabili in questa materia (*Molte congratulazioni, approvazioni e commenti*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione segreta sul seguente disegno di legge: *Aumento delle tasse sulla circolazione dei motoscafi, delle automobili e degli autoscafi*. Presenti e votanti 334, maggioranza 167, non favorevoli 304, contrari 28. (La Camera approva).

I casi di Roma

Si procede quindi, malgrado l'ora tarda, allo svolgimento delle interrogazioni dei socialisti on. Della Seta e Monici e dei nazionalista on. Federzoni sui fatti avvenuti stamane a Roma. Il Sottosegretario on. CORRADINI consente a rispondere subito alle interrogazioni presentate al Governo da deputati di varie parti sui fatti di Roma. Egli dice che gli incidenti sono stati provocati da un atto di ostentazione del personale tramviario, che ha adornato di bandierine rosse le vetture per celebrare, secondo loro, la fine dell'articolo 115 del regolamento per le ferrovie secondarie. Queste manifestazioni hanno provocato la reazione da parte della cittadinanza, in diverse località sono avvenuti scambi di ingiurie tra la folla ed il personale, seguiti da conflitti con pugilati e bastonature. Allora alcune vetture [illegible] state fatte rientrare nei depositi, dove qualcuna è riuscito carica di tramvieri armati di bastoni e di rivoltelle.

PAGELLA: — Hanno fatto benissimo. (*Proteste di tutta la Camera*).

Voci — Provocatori! Sinvoltezia!

CORRADINI: Ne sono seguiti conflitti con feriti da ambo le parti. La forza pubblica ha proceduto ad arresti da tutte due le parti. Un incidente veramente spiacevole è quello occorso all'on. Bacci che, con un suo compagno, percorreva la vettura via del Plebiscito. Così pure uno studente, che assembiava all'on. Vella, è stato scambiato per lui e bastonato. (*Commenti e risa*).

Voci — Sempre fortunato l'on. Vella!

CORRADINI: — La prerordinazione non è risultata da alcuna parte. Gli incidenti sono dovuti allo stato d'animo della cittadinanza. Da molti giorni la cittadinanza è senza tram ed in una città come Roma con distanze ragguardevoli e specialmente in questo mese dei più caldi la mancanza di questo democratico mezzo di locomozione è fortemente risentita. I tramvieri non servono ai signori. Bisogna considerare che coloro che si servono dei tramvieri sono per la maggior parte proletari e povera gente.

BARBERIS: Non è vero! Alle 11 gli operai sono tutti alle officine!

CORRADINI: Gli operai si servono dei [illegible] nelle prime ore del mattino ed il disagio è sentito anche da loro, lo devo avvertire che vi è uno stato d'animo ostile ai tramvieri. E' una situazione di fatto che non si può negare. Il contegno dell'autorità di P. S. mi risulta da varie fonti, è stato ottimo. E' stato calmo e conciliativo. (*Voci dal centro*: — E' vero, anche troppo!).

CORRADINI: Fu in complesso corretto e nel tempo stesso energico.

BACCI: Domando la parola per fatto personale.

PEANO dichiara che risponderà domani alle interrogazioni riguardanti lo sciopero dei ferrovieri secondari.

Incidenti e battibecchi

DELLA SETA non è contento della risposta. La Polizia non ha difeso i tramvieri. I fatti sono avvenuti in luoghi vicini ai Commissariati di P. S. Dunque, erano organizzati da questi. Inoltre, si è detto che delle bandiere sovversive erano state issate sulle tramvie. Ebbene, non erano bandiere, ma semplici bandierine di carta rossa (*Ilarità vivissima*). La cittadinanza non era irritata contro i tramvieri, ossia non era molto irritata, e nel momento in cui i tramvieri avevano issato in segno di giubilo delle modeste bandierine di carta rossa (*Vive ilarità, risa ironiche*), sitte quella violenze contro quei poveri lavoratori erano esagerate (*Tutta la Camera, meno l'Estrema Sinistra, urla e l'Estrema si agita*), Della Seta se la prende col Governo e colla stampa, e l'on. BASILE-RIS, a questo punto, lancia verso la tribuna della stampa una volgare ingiuria. La tribuna della stampa, in mezzo al chiasso generale, reagisce collettivamente, gridando a Barberis: « Farabutto! Ubbriacone! Incosciente! Vigliacco! », ed altri simili epiteti. Interviene il questore, on. Padulli, che calma l'onorevole Barberis, il quale continua a gridare. Finito il baccano, riprende la parola l'on. DELLA SETA, il quale dice che la reazione non è contro i tramvieri, ma contro la vittoria socialista. A Roma vi sono organizzazioni apposite contro di noi ed anche contro di voi, onorevole sottosegretario. Non sapeva queste cose? Ma allora che state a fare in quel posto? Intanto, poche chiacchiere: domani vi sarà lo sciopero generale di protesta (*Urla generale della Camera*). Sarà una contro-reazione proletaria, che potrà essere anche la contro-reazione della rivoluzione (*Urla e proteste. Qualche applauso all'Estrema*).

MONICI celebra lo squisito senso dei tramvieri, che hanno voluto organizzare una dimostrazione con bandierine per celebrare la vittoria dei ferrovieri e dei tramvieri. Aggiunge poi che la contro-dimostrazione era preordinata fin da ieri (*Urla di varii settori*). I tramvieri hanno usato del loro diritto.

Tra l'on. MATTEI GENTILE ed i socialisti segue un breve scambio di invettive, tra le urla e le proteste dei due gruppi. L'on. MONICI domanda che razza di educazione si dia ai cittadini.

BORROMEO: Quella che voi date ai lavoratori (*L'Estrema urla*). Borromeo tiene fronte agli avversari, ma interviene l'on. MODIGLIANI il quale volge l'incidente in burletta, mettendosi a gridare all'on. Borromeo: Sei brutto!

MONICI, riassumendo il suo pensiero, dice che nella cittadinanza romana non vi era uno stato d'animo di irritazione contro i tramvieri (*Scoppia un'ilarità rumorosa. Ride anche l'on. Delle Sedie*).

Voci del Centro: Tu non avevi ragione di irritazione perchè vai sempre in carrozza alle spalle dei lavoratori (*Ilarità*).

MONICI dice che quanto è avvenuto a Roma non è che una provocazione alla guerra civile (*Urla*). Stasera i lavoratori decideranno sulla forma di protesta da adottare. Se domani saranno costretti ad uscire armati, sarete voi i responsabili.

Voci del Centro: Ecco, preparate il paracadute per qualunque occasione!

Un nazionalista

L'on. FEDERZONI deplora vivamente quanto è successo, ma deve aggiungere qualche dato di fatto a ciò che è stato detto dai due oratori precedenti. Prima di tutto insiste a dichiarare che non vi è stata alcuna provocazione. Che i tramvieri prevedessero qualche dimostrazione ostile può essere compreso, ma allora perchè hanno aggiunto una provocazione allo stato di irritazione che già esisteva? Questa irritazione è perfettamente giustificata quando si pensi che gran parte della popolazione è stata costretta per parecchi giorni a fare dei lunghi percorsi sotto la canicola. Non se ne poteva più. Non vi dirò il giudizio che del fatto ha dato un nostro collega di estrema che del resto vediamo sovente deferito ai vostri tribunali (*Urla e proteste all'estrema*). Non si può negare l'influenza irritante provocata dalle bandiere rosse issate sui trams, bandiere che non erano nemmeno tanto piccole (*Proteste all'estrema*). Come non si può allegare, come ha fatto un oratore precedente, il fatto che talvolta sui tramvieri si è visto il tricolore. Ebbene, voi non avete fatto ancora la rivoluzione o, per lo meno, non l'avete ancora definitivamente perfezionata. Ogni stato ancora le Stato italiano. (*Vivissime approvazioni; urla all'estrema*). Non si può fare un paragone tra la bandiera rossa, che è la bandiera di un partito, e la bandiera tricolore che è la bandiera di tutti i partiti. (*Prolungati applausi di tutta la Camera, meno l'estrema. Applaudono anche gli on. Nitti e La Pegna. Urla dei socialisti*). Negate le leggi dello Stato borghese quando volete distruggere lo Stato e la borghesia, vociverate elevate la voce quando la legge non vi sembra applicata abbastanza a vostro favore. (*Urla e proteste dei socialisti*). Nessuno può ammettere che un qualsiasi gruppo di cittadini sostituisca la propria azione personale a quella che deve esercire l'azione dello Stato. (*Proteste dei socialisti*). I treni sono di proprietà del comune e di tutti i cittadini e nessuno può volere che sia inalberato un simbolo, per lo meno provocatorio, in forza di un privilegio. (*Proteste dei socialisti*). Noi dobbiamo volere la pace del lavoro e proficue attività sociali. (*Urla dei socialisti. Applausi e congratulazioni dei deputati e dei popolari*).

Un altro socialista

BACCI, socialista, lamenta che l'on. Corradini abbia confusa tutta la cittadinanza romana coi pochi che lo aggredirono. Non siamo stati assaliti in una pubblica piazza. Ma dove siamo?

MERIZZI: — Un'altra volta voi andrete a piedi! (*Ilarità*).

BACCI, la vostra forza pubblica dove era? (*Voci dal centro*: — Si metta d'accordo con Barberis che vuole abolire la guardia regia. Tra popolari e socialisti incomincia il solito baccano che il presidente riesce a sedare con energiche scampanellate.

BACCI: Noi siamo qui per provocare la sollevazione (*urla*) che andiamo preparando sempre più contro di voi. (*Risa ironiche*).

CORRADINI: Ricordo che ho incominciato col deplorare, a nome del Governo, i fatti di oggi. L'on. Monici non ha compreso lo spirito delle mie dichiarazioni. Quanto all'on. Bacci, devo ricordargli che la polizia del Governo borghese, da lui tanto aborrita, stamane lo ha salvato da un'aggressione. (*Ilarità clamorosa*). La polizia italiana tutela l'ordine pubblico senza preconcetti di parte e stamane ha fatto ottimamente il suo dovere. (*Proteste dei socialisti ed approvazioni*).

Interrogazioni da svolgere

Le interrogazioni sui fatti di Roma sono esaurite.

Alcuni deputati chiedono che si fissino alcune interrogazioni o disegni di legge. L'on. BOCCERI insiste per una sua proposta e non vedendo accolta la sua domanda, si inquieta. I socialisti lo applaudono ironicamente. SALVEMINI chiede che il Governo risponda domani alle interrogazioni sul convegno di Spa.

DE NICOLA: Posso pregare soltanto il Ministro degli Esteri di intervenire domani; egli poi deciderà. L'on. MODIGLIANI ricorda che egli ha presentato due interrogazioni sui conflitti colle forze pubbliche, che si ripetono e che sono gravi. L'on. CORRADINI prega di non gonfiare questi fatti. Alla Camera si fa ogni volta un processo su fatti dolorosi sui quali istruisce l'autorità giudiziaria. Ad una versione se ne contrappone un'altra. Quasi sempre si tratta di fatti avvenuti già da diverso tempo. Si riuscirà il ricordo di avvenimenti, si risfiziano odii. Sarebbe più utile suscitare discussioni non sui singoli fatti, ma sulla condotta in genere del Governo di fronte ad un complesso di fatti. La discussione sulla politica interna si può comprendere, ma la narrazione di singoli episodi è sempre monca ed unilaterale.

MODIGLIANI osserva che colle sue interrogazioni si propone non già di anticipare l'opera dell'autorità gi

Il denaro si fa caro

Pubblichiamo questo articolo di Vilfredo Pareto, ricordando ai lettori che l'illustre economista ha nelle nostre colonne la sua tribuna libera di giudizio.

In un precedente articolo ragionammo delle parti di cui occorre fare la sintesi, per conoscere il fenomeno concreto. Esse hanno indici d'importanza che sono variabili in modo continuo, e inoltre ripercuotentesi reciprocamente. Così, segue che il fenomeno economico, che sinora era d'importanza secondaria rispetto al fenomeno finanziario, sta per prendere il primo posto. Nulla diciamo qui dell'importanza del fenomeno sociale e politico, che potrà, o non potrà superare quella dei due primi; secondochè matureranno gli eventi.

La crisi economica era certa, e, senza poterne assegnare la data precisa, si poteva agevolmente prevedere.

Sino dal 14 marzo 1919, ripetendo previsioni già più volte pubblicate, scrivevamo: « Nel fenomeno dei cambi come ora si svolge, si ha un nuovo segno dell'approssimarsi del periodo discendente della crisi presente. Quando e come essa seguirà non possiamo precisamente sapere, ma possiamo con sicurezza prevedere che la vedremo senza dovere aspettare troppo. L'interdipendenza coi fenomeni sociali ci ammonisce inoltre che una crisi sociale si sovrapporrà molto probabilmente alla crisi economica ».

Ci siamo. Ecco, molto probabilmente, l'alba del periodo discendente.

Il moto principiò nel Giappone, si estese agli Stati Uniti, si sente in Germania, si avverte in Inghilterra, più fortemente, per cagioni secondarie, appare in Italia.

Da per tutto, discorrendo nel linguaggio delle borse, « il denaro si fa caro », manca alla produzione, alle industrie, al commercio, si ottiene difficilmente per i prestiti di Stato. Il Belgio ha fatto ora un prestito, negli Stati Uniti, al 7 1/2 % nominale, con altri carichi che lo rincarano. La Svizzera ha fatto, altresì negli Stati Uniti, un prestito al medesimo saggio del 7 1/2 % nominale, che, con vari carichi accessori, finisce col raggiungere il 9 %. Il Governo della Confederazione ha detto ben chiaro che non si poteva ottenere meglio, e non ha taciuto l'assoluta necessità di risparmiare.

Quando gli imprestiti a Stati di primissimo ordine fruttano il 7 1/2 %, debbiamo naturalmente credere i frutti degli imprestiti privati, dei capitali volti all'industria ed al commercio. Perciò la Banca d'Inghilterra ha lo sconto al 7 %; i *Treasury Bill* danno 6 1/2 %; i prestiti in borsa di un giorno, detti *Day-to-day*, si fanno dal 5 al 5 %. Forse, per giovare al precisimo prestito inglese si farà artificialmente ribassare lo sconto della Banca, ma l'artificio durerà poco.

In generale, le cartelle di Stato, le industriali, le commerciali, rinvilliscono. In Italia se ne dà la cagione alla minaccia di una *nominalità* delle cartelle. Questa ha bensì aggiunto esca al fuoco, non l'ha accesso né la mantiene da sola, poichè il rinvilio si vede anche dove la *nominalità* non c'è, o c'era da molto tempo. Dove si vuole istituire, opera come le altre innumerevoli persecuzioni che si stanno facendo alla ricchezza dei risparmiatori, cioè ne accresce il valore e quindi il saggio dell'interesse. Così un'attiva caccia agli animali aventi pelliccie fa crescere il prezzo di queste.

A tali cagioni, si sovrappone un'altra, che è principale, e che sta nella distruzione dei capitali compiuta, e più ancora in quella che ogni giorno si sta compiendo, per opera diretta od indiretta del governo.

E' lavoro per bambini il dire che non sono distolti i capitali dalla produzione, quando il Governo, cogli imprestiti, colle eccessive imposte, colle leve di capitali, toglie parte notevole della ricchezza dei privati, perchè esso adopera tale parte nella produzione come l'adoperavano i privati.

Quest'asserzione è errore e menzogna. Il Governo non adopera nella produzione come capitale economico quella ricchezza, se non in minima e trascurabile proporzione.

Per esempio, chi è capace di dire come giovino alla produzione, come sieno capitale economico i cinque miliardi all'anno che il Governo italiano spende per dare il pane sotto prezzo alla popolazione?

Sta bene che tale provvedimento può essere necessario per considerazioni di importanza sociale e politica; ma già ho avvisato il lettore che, di questo, qui non tratto.

Nel 1873, principiò la grande crisi economica che seguì la guerra del 1870-71; dobbiamo avere solo come fortuita coincidenza il fatto che la presente crisi principia appunto due anni dopo il termine, nel 1919, della guerra mondiale. Di costante, c'è semplicemente che le crisi nacquero poco dopo che hanno operato cagioni di tal genere.

La presente crisi sarà molto più grave di quella ch'ebbe origine nel 1873, perchè, per la presente, enormemente maggiori furono e sono le distruzioni di ricchezza, perchè fu vera pace quella che seguì la guerra del 1870-71, ed è invece pace larvata quella ch'è venuta dopo il 1918, perchè l'ordinamento sociale e quello politico sono ora ben altrimenti scossi di quanto lo furono dopo la guerra del 1870-71, perchè i governi d'allora non si diedero all'orgia di provvedimenti balordi contro il risparmio, il capitale economico, la produzione, il commercio, alla quale cedono i nostri governi.

E' comico il vedere come ora nessi si diano solo pensiero d'impedire che i capitali nazionali sfuggano all'imposta, senza badare menomamente se questi capitali, o in gran parte saranno distrutti in parte, se l'togliere la facoltà di esportare i capitali non riesce a vietarne anche la importazione (la prova la fece ora è poco l'Inghilterra), se l'impedire che si muovano liberamente, non sia un porre ostacolo al loro uso nella produzione, se il battere a ritroso la via che conduce alla meravigliosa prosperità economica della fine del secolo XIX, non conduca a precipizi sciagurati.

Se non nascono eventi politici o sociali che rivelano nell'ombra i fenomeni economici e finanziari, non è lontano il tempo in cui i governi si accorgeranno di quanto sia poco savia e meno avveduta l'opera presente; e se scopo principale fu sin'ora il dare la caccia al risparmio e al capitale economico, sarà tale invece nel futuro, per gli Stati che non vogliono rovinare, il ricevere in qualche modo per attrarre, allettare risparmio e capitale: il cane correva dietro alla lepre, ora la lepre sta per correre dietro al cane.

Stia attento il lettore e vedrà se i fatti confermano, o se smentiscono queste previsioni. Per parte mia altro non curo.

VILFREDO PARETO

Le dimostrazioni a Roma

Sotto l'albergo dell'on. Nitti e al palazzo della Regina Madre - Una invasione nei locali dell'"Avanti!.,: danni alle macchine e falò di giornali.

Roma, 20, notte.

L'eccitazione del pubblico romano per le ultime scene coi tramvieri ha portato questa sera — dopo una imponente dimostrazione patriottica — ad un deplorevole episodio di violenza contro lo stabilimento dell'*Avanti!* Ecco la cronaca obbiettiva:

Stasera, alle 18, in Piazza Venezia, si sono dati convegno alcuni gruppi di ex-combattenti, arditi e studenti per organizzare una dimostrazione contro gli scioperi in genere e contro lo sciopero e le provocazioni dei tramvieri in ispecie. In meno di mezz'ora, la piazza si è gremita di gente. Quindi, in gruppo, con la bandiera tricolore portata da un ardito, la dimostrazione si è mossa al canto dell'Inno di Mameli. I dimostranti, fischeggiati da pochi gruppi di guardie regie, hanno preso il corso Umberto al grido di: *Abbasso Nitti! Abbasso i preti!* La dimostrazione ha proceduto per il corso fra evviva battimani dei cittadini fermi sui marciapiedi e sulle porte dei negozi. Alcune signore affacciate alle finestre hanno unito la loro voce al coro di protesta dei dimostranti. Tra la folla si notavano anche molti operai, gran numero di professionisti, studenti, operai, ex militari ed anche signorine. La colonna dei dimostranti, passando in piazza Colonna, si è poi in via del Tritone, sempre fra applausi ed evviva. Ingrossata sempre più di numero, la folla ha raggiunto la piazza Barberini.

Ad una finestra dell'Hotel Bristol, ove alloggiava l'on. Nitti, alcuni dimostranti hanno scorto Peppino Garibaldi, ed è stato un vero delirio di applausi e di evviva. Alle ripetute acclamazioni a parlare, il generale Peppino Garibaldi non si è potuto rifiutare e dalla finestra ha rivolto parole vibrate contro « i nemici della patria, che non si stancano di attentare di continuo alla sua tranquillità, alla sua sicurezza, alla sua libertà ». Egli concludeva: « Viva chi ama all'Italia » districo il duce e madre di libertà ». Il discorso di Peppino Garibaldi ha suscitato vivo entusiasmo. Da piazza Barberini, l'onda di popolo si è diretta in via Vittorio Veneto, dove ha sostato sotto le finestre del palazzo Piombino dove abita la Regina Madre. Acclamata alla apparve al balcone col Re che in questo giorno onomastico della regina madre si trovava presso di lei. Alle acclamazioni della folla il Re e la regina madre risposero in segno di ringraziamento salutando leggermente il capo. Ma la folla volle salutarli una seconda volta, ed essi apparvero nuovamente, tra più calorose acclamazioni. Dopo di che, la dimostrazione si è diretta verso via Ludovisi per sciogliersi.

Ma in piazza Barberini si è avuto un primo incidente spiacevole. Nel gruppo di sostare che erano alla testa della dimostrazione, fra vari ufficiali, vi era anche un soldato. Un capitano lo ha ingiuriato vergognato, invitandolo a rientrare in caserma. La folla ha mormorato e commentato non bene volentieri l'ingiunzione del capitano. Poi, alle 19.30, sono apparse squadre di operai di ritorno dalla Casa del popolo, e poichè il loro atteggiamento lasciava prevedere qualche nuova dimostrazione, il maggiore Nicolai, con le guardie regie, si è slanciato verso di loro, uno che aveva una bandiera rossa, è stato afferrato e trascinato nel cortile di palazzo Venezia, che ora diventato il quartier generale della forza pubblica. I compagni hanno cominciato a *berciare*, quasi per consumare l'opera degli agenti, mentre altri cittadini applaudivano. E stata eseguita una carica da un squadrone di regie guardie a cavallo, che si sono avanzate dal fondo della piazza ed hanno proceduto fino avanti al palazzo della Prefettura. Subito si è fatto il vuoto mentre la folla cerca scampo nelle strade adiacenti. Due guardie regie sono precipitate da cavallo.

La folla, dispersa dalle cariche delle guardie regie in piazza Venezia, si è diretta in forti gruppi verso la vicina piazza della Pilotta, dove ha sede lo stabilimento tipografico dell'*Avanti!*. Qui è avvenuta, alle ore 20, la parziale devastazione dello stabilimento, e specialmente del macchinario. I cronisti di cose che l'invasione dei locali dell'*Avanti!* è stata durante il giorno presaruta da ufficiali in servizio e smobilitati, ed accusano la Polizia di non aver impedito l'invasione. Certo è che alle ore 20 parecchie centinaia di persone, alla testa delle quali si trovava un capitano degli arditi, che i socialisti affermano essere il capitano V., si presentarono innanzi alla portiera d'entrata della tipografia dell'*Avanti!*. La porta era aperta, poichè, sebbene la tiratura fosse finita, si trovavano nello stabilimento alcuni ragazzi, i quali, impauriti dalle grida di: *Abbasso l'Avanti! Abbasso i socialisti! Abbasso il preti* sono fuggiti dalla finestra prospiciente il cortile. Coloro che stavano alla testa della dimostrazione inalberano la scaletta che conduce ai grandi cancelli, dove si trovano le macchine *linotipes* e le due rotative destinate alla tiratura del giornale. Intanto veniva la folla dei dimostranti, che, urlando ed urlando, si precipita sulle macchine e sulle *linotypes*, danneggiandole gravemente, ma non irrimediabilmente. I dimostranti, ubbriachi di spirito devastatore, facevano da padroni dello stabilimento deserto. Il delicato meccanismo delle *linotypes* venne salvato, poichè soltanto alcune difficili riparazioni il macchinario potrà nuovamente funzionare, lo stesso dicasi di una rotativa, essendo stato asportato un pezzo della macchina. Grandi mucchi di copie dell'*Avanti!*, prese per la spedizione, adiacenti all'ufficio di spedizione degli invasori, i quali a grandi bracciate trasportarono fuori le copie del giornale. Sulla piazza, dove altri dimostranti erano rimasti, vennero accese con quei giornali delle fiaccole.

Mentre questo avveniva, cioè quando i dimostranti avevano avuto tempo di compiere indisturbati la loro impresa, giunsero le guardie regie, carabinieri ed agenti investigativi, agli ordini del commissario Calabrese. Le guardie regie caricarono i dimostranti, i quali, al sopraggiungere della forza pubblica, avevano già in gran parte abbandonato la piazza dandosi alla fuga. I dimostranti sbandati, con alla testa un giovane che recava una bandiera nazionale, si ricongiunsero in corso Umberto I, dove accesero le copie dell'*Avanti!* rimaste loro. La dimostrazione diventa fantastica: illuminata da centinaia di queste fiaccole, procedette per il corso Umberto indisturbata. Il corteo, in testa al quale erano diversi soldati in divisa, cantando gli inni di Mameli e di Garibaldi, percorse il corso in tutta la sua lunghezza e giunto in Piazza del Popolo si sciolse anche perchè in quel momento sopraggiungeva l'oscurità per il nuovo sciopero bianco e coi si sono abbandonati alle oggi gli elettricisti. La città è stata completamente al buio fuo alla mezzanotte: funzionano come al solito i riflettori ed i lumi ad acetilene.

"Manifestazione logica,,
Il parere dell'on. Turati

Roma, 20, notte.

Intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* sugli incidenti avvenuti stamane, l'onorevole Turati ha detto che la reazione della cittadinanza per la paralisi dei servizi pubblici è una manifestazione logica. Lo sciopero tranviario, specie per le grandi città, colpisce la povera gente, vecchi, malati e donne del popolo, il pubblico fa reagito contro le bandiere rosse delle tranvie: il torto non è dalla sua parte. Io, per esempio, ho seguitato l'onorevole Turati, non sarei mai andato su un tram sul quale avventolasse la bandiera gialla e nera: bisogna rispettare le opinioni di tutti e specie della maggioranza. Dopo vari giorni di sciopero uscire con bandiere rosse rappresenta una provocazione e perciò, ha concluso l'on. Turati, la reazione degli utenti è lo stato d'animo odierno di tutta la cittadinanza è una condanna di questi mezzi e dello sciopero dei pubblici servizi.

Il concordato nazionale per l'industria laniera

Milano, 20, notte.

Nella sede della Federazione nazionale industriali lanieri in Milano, dopo oltre due mesi di discussioni e trattative a Stato firmato dal presidente Ornato Rivetti, dal segretario generale prof. Giuseppe Riva, dai segretari regionali prof. Corte e avv. Frola, in rappresentanza della Federazione suddetta, nonchè da Alessandro Galli, Reda, Cravello, segretario della Federazione italiana operai tessili, il concordato nazionale per l'industria laniera, che avrà applicazione dal 1.o aprile ultimo scorso a termine salvo tacita proroga, il 30 settembre prossimo venturo. Le discussioni furono necessariamente lunghe e laboriose poichè si trattava di stabilire per la prima volta il patto di lavoro di carattere nazionale, sostituendo diversi concordati collettivi del Biellese, della città e provincia di Torino, del Bresciae, della Valle Susia e del Veneto, nonchè gli accordi particolari di parecchie ditte isolate. Era stato convenuto da principio che le paghe e le tariffe per le diapperie fossero aumentate di sei lire giornaliere per tutte le categorie di operai ed operaie aventi oltre 14 anni di età e con diversi altri temperamenti. Gli industriali hanno mantenuto anche ora tale impegno; ma unicamente hanno dichiarato per non essere meno di loro impegno poichè, nelle attuali condizioni, siffatto misura non è assolutamente sopportato dall'industria. Il nuovo concordato consta di 38 articoli che regolano tutte le condizioni generali e le appendici riguardanti le specialità delle varie regioni laniere italiane.

Come lo sciopero elettrico ha costato la vita d'un ferito all'Ospedale

Roma, 21, mattino.

L'*Epoca* ha da San Giovanni Valdarno che mentre il professore Bastianelli stava operando in un ospedale un colono certo Giuseppe Sangallo di una ferita di coltello avuta durante i disordini provocati dallo sciopero colonico, e gli riallacciava i vasi recisi della milza, avvenne una prima interruzione della corrente per lo sciopero degli elettricisti. Il professore, rimasto al buio, non potè continuare la difficile operazione e si rivolse ai dirigenti l'azienda pregandoli per telefono di ridare la corrente all'ospedale e quando la luce ritornò, essendo trascorsi alcuni minuti, il professore Bastianelli non vide sul tavolo operatorio che un uomo agonizzante. Infatti il colono poco dopo moriva

Il "ventre di Parigi,, in delirio

per due artisti cinematografici americani
La signora vestita di verde caduta in una cesta di uova...

(servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, notte.

Mary Pickford e Douglas Fairbanks, i due... eroi dello schermo cinematografico americano, sono da alcuni giorni a Parigi, ove i due artisti hanno potuto esperimentare in modo convincente come la celebrità non vada disgiunta da certi inconvenienti.

Essi avevano promesso di visitare i mercati centrali, e le pescivendole e gli ortolani avevano loro preparato un ricevimento coi fiocchi. Fin dalle 9, dinanzi alla chiesa di Saint-Eustachio, una folla enumerosa attendeva impazientemente l'apparizione dei due popolari attori. Quando la loro automobile giunse allo sbocco della via Montmartre, fu una ressa indescrivibile. Fu necessario che i facchini dei mercati, in grande tenuta, cioè con le braccia nude e l'immenso cappello dalle grandi tese, facessero una doppia ala per impedire che l'automobile venisse presa d'assalto. Per andare dall'angolo della chiesa al padiglione della macelleria: cioè per percorrere uno spazio di cinquanta metri appena, l'automobile dovette impiegare oltre un'ora per aprirsi un varco fra la folla in delirio, che chiedeva firme nei libretti, nelle carnicine, all'angolo di una busta. Scendere di vettura era impossibile, malgrado tutti gli sforzi degli organizzatori del ricevimento. Fu necessario che, come all'arrivo a Londra, Douglas Fairbanks prendesse sulle spalle la sua compagna per sottrarla alle conseguenze non sempre gradite dell'entusiasmo popolare. Pensatamente, ferendosi ad ogni passo, incespicando nei cesti che ingombravano il suolo, egli fece fra esclamazioni che sembravano voglini, la sua entrata nel padiglione della macelleria. Ma non potette andare più lungi. Immobilizzato da una folla sempre più densa, e dovette rifugiarsi in un padiglione, mettersi al riparo, dietro una cancellata. Quivi, Maria Pickford potette, arrampicata su una scala, ricevere mazzi di fiori e complimenti.

Il programma prevedeva la visita particolareggiata del « ventre di Parigi » ma fu necessario abbreviare il programma e rinunziare alle visite dei vari padiglioni, ai *lunchs*, ai discorsi e a tutto il resto, poichè sarebbe successa una vera sollevazione, senza tener conto del... drammi svoltisi un po' dappertutto. Un signore e una dama, che si erano arrampicati sul mucchio di panche, perduto l'equilibrio, caddero in un carretto pieno di pesce. Più lontano, una donna era caduta in un cesto di uova e vestita di verde si era rialzata tutta abbigliata di rosso. Del resto, il bello è questo: che in tanta folla, la maggior parte della gente non sapeva di che si trattasse. « Chi è? Che succede? » — chiedevano molti. Ed ecco, per esempio, una risposta testuale: « E' Douglas Haig, il grande generale americano! ». Lo avevano confuso semplicemente col comandante delle forze inglesi in Francia durante la guerra! Povero maresciallo! Finalmente, al due festeggiati fu possibile risalire in automobile. Questo, per avere sofferto troppi grappoli amari, aveva i paraurghi sfondati ed il motore era divenuto asmatico. Ma i due eroi poterono far ritorno all'Hotel Crillon sani e salvi, più che non è poco.

"Sono qui e ci resterò,,
dice D'Annunzio al "Petit Parisien,,

Parigi, 20, notte.

Gabriele D'Annunzio ha ricevuto un collaboratore del *Petit Parisien* al quale ha dichiarato fra l'altro: — Sono qui e ci resterò. Non uscirò vivo di qui. Ho avanzato la proposta più savia, quella di fare del porto di Fiume un porto franco aperto liberamente ai jugoslavi, agli ungheresi, ai ceco-slovacchi, all'Austria tedesca. Si è parlato di fare di Fiume uno stato libero: volentieri, se si darà la vera libertà allo Stato e se gli si assicurerà una contiguità territoriale con l'Italia, se si creeranno qui i confini orientali italiani. Ma se i « bonhommes » della Società delle Nazioni intendono padroneggiare in questo Stato libero, se essi massero ventre qui, sappiano bene in qual modo ci riceverò: con bombe a mano. Io voglio soltanto che l'italianità di Fiume sia per sempre proclamata; voglio che l'Italia abbia qui i suoi veri confini, quelli tracciati da Dante, io rivendico tutta la Dalmazia ».

Avendogli il corrispondente chiesto ciò che pensasse del nuovo Ministero, D'Annunzio ha risposto: — Io non so. Giolitti non sembra essere animato contro di noi dalla stessa ostilità di Nitti. Ma che cosa avverrà? Non si è detto forse che Giolitti rinuncerebbe a Valona? Se così fosse, io la occuperei immediatamente. Tutte le disposizioni sono prese. Io non prevedo di essere invincibile, ma andrò fino all'estremo delle mie forze ».

Due milioni di rubli a chi ritrova lo Zar...

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, notte.

Sulla tragedia della famiglia dello Zar vengono di tanto in tanto diffuse voci che sembrano sempre più avvolgerla nel profondo mistero. Si hanno infatti tre versioni sulla sua fine e di tutte tre si nominano testimoni che ne garantiscono l'autenticità. La prima parla di una esecuzione militare, la seconda afferma che tutta la famiglia venne cacciata in un profondo burrone, la terza da particolari di un orribile macello che sarebbe avvenuto nello scantinato del palazzo del governo di Ekaterinenburg. Ma c'è anche una versione, diremo così, a tipo leggendario. Da qualcuno si afferma che lo Zar sarebbe sfuggito ai suoi carnefici e che si troverebbe attualmente nascosto in un angolo remoto della Siberia, attendendo il giorno del suo ritorno. Ora, un giornale bavarese, la *Bayerischer Courrier*, racconta di sapere, da persone degne di fede, la quale si trovava nei giorni seguenti al preteso assassinio della famiglia imperiale a Ekaterinenburg, che negli archivi del Soviets di quella città venne più tardi trovata copia di un telegramma inviato dal Soviet locale a Lenin nel quale si diceva: « Zar fuggito. Cosa fare? ». Da Mosca si sarebbe risposto: « Sinulare l'assassinio ». Quasi a conferma di questa versione, circola ora la voce che in Siberia è comparso un uomo che si fa passare per l'ex Zar Nicolò. I Soviets di Omsk considererebbero la notizia come abbastanza interessante poichè hanno offerto una ricompensa di due milioni di rubli a chi riesce a scoprire morto o vivo il preteso Zar.

Olio Sasso

RICERCATO IN TUTTO IL MONDO

Macchine Maglieria "HUTZBAR,,
ultimo sistema Diamantwerke
EMILIO CAVALLO
Via S. Teresa, 2 - Torino

HOTEL REALE (Balme)
Ottima posizione - Scelto servizio di cucina - Pensioni e prezzi moderati.
Per commissioni o schiarimenti rivolgersi ALBERGO PERLA, Via Andrea Doria, Torino. Telef. Inter. 16-28. 19209
Proprietari: Coniugi Tamagnone.

Dr. Badino DENTISTA
V. Rosina, 1 bis
Estrazioni indolore coll'iponarcosi

ZIMANTRAX
LAGANÀ
CARBONE DIGESTIVO ITALIANO
Previene, Combatte, Guarisce
con esito sicuro e pronto
LE AFFEZIONI
Gastro - Enteriche

In vendita presso tutte le Farmacie d'Italia e Colonie e presso la FARMACIA DANTE, Via Dante, 19 - MILANO - Telefono 12-824 - che invia Opuscoli Illustr. e semplice richiesta.

Flacone normale . . . . L. 6.—
„ oltre 3 volte più grande „ 15.40
Scatola compresse . . . . „ 3.—
(bollo compreso).

TERMOPE!

IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA a Legna
BREVETTO G. PENOTTI TORINO
SOSTITUISCE CON FACILE ADATTAMENTO GLI ATTUALI IMPIANTI A GAS E FORNISCE ACQUA A SOTTOPRANZO UN BAGNO IN POCHI MINUTI CON MINIMA SPESA
VISIBILE IN FUNZIONAMENTO PRESSO LE OFFICINE
GIOVANNI PENOTTI
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Via Valperga Caluso

Insuperabile Polvere Insetticida
"LA FULMINANTE ISTANTANEA,,
preparata dalla Premiata Erboristeria di
CARLO BERTINELLI
TORINO - Via Carmine, 22 - TORINO
Non è velenosa, non macchia. Distrugge ogni sorta d'insetti. 3230 C
Prezzo della scatola grande L. 1.25, piccola L. 0.75. Trovasi in vendita presso i principali negozi del genere, sia in scatole che sciolta.
SCONTO AI RIVENDITORI.

ACQUI
Si sei anemik chiréve sibli col celebri Glomeruli Ruggeri et Peraro; se anemica l'è ina fosira personna cara, féie pié immediatament el prodigius rimede. I Glomeruli Ruggeri is vendo an tute el Farmacie a quater lire la scatula et sent pilule chi son sufficient per fa cùira en quindes dé. 3561

CHASSIS FIAT 25-35 T. - impianto ed avviamento elettrici forte gruppo prezzo eccezionale - Ottimo affare per esportazione - Indirizzare richieste: Industrie Automobilistiche Novaresi - CAMERI.

AUTOCARRI FIAT - vel. 30 Km. rimessi a nuovo, portata 30 Q.li, prezzo conveniente - molto indicati per esportazione. Indirizzare richieste: Industrie Automobilistiche Novaresi - CAMERI. 3566

L'unico prezioso e sicuro rimedio per guarire l'ANEMIA, l'ESAURIMENTO, il LINFATISMO, la SCROFOLA, ecc.
è il "KRAFTON,,
adottato e prescritto con piena soddisfazione dai Sigg. Medici.
Prep. spec. del Laboratorio Farmaceutico P. FRANCIA, Via Saluzzo, 62 - TORINO
In vendita in tutte le Farmacie a L. 7.— la bocc.tta. — Concessionario per l'Italia e Colonie: D. BERNASCONI e C., Corso Oporto, 49 - Torino. 316

APPENDICE DELLA "STAMPA,, (Per le edizioni GIORNO e SERA) (9)

La bella cavallerizza

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

II.

Kenwell

Riccardo Kenwell era un originale, come dicevano anche ch'era pazzo. Apparteneva alla gran razza di quei clowns che Giorgio IV prendeva per suoi compagni, alla salute dei quali egli beveva innalzando la coppa d'argento al disopra della sua testa.

Altre volte, ad Astley, Kenwell era stato il favorito del pubblico, e benchè sia molto difficile che la fashion di Londra passi i Tamigi, eleganti equipaggi si fermavano ogni sera, traversando l'acqua, innanzi il Circo di Astley, al di là del ponte di Vestminster. Si sapeva che Riccardo Kenwell era ciò che a Londra chiamasi un gentleman. Altre volte aveva studiato ad Oxford; era nato da una famiglia di negozianti onoratissimi, molto ricchi, di cui Kenwell avrebbe potuto far prosperare anzi lo stabilimento. Ma il pensiero di passare intere giornate dentro alle alte e sudicie mura della City, nei docks, tra le navi del Tamigi e le triste vie del Wapping, ripugnava profondamente a questo essere avido di movimento, di rumore, di luce, di libertà.

I parenti di Riccardo Kenwell osservavano talvolta con stupore questo loro unico figlio. Melodici e regolati, così avevano — e ignoravano per qual profondo mistero di atavismo — dato la vita ad un sognatore e ad un poeta, uno di quei poeti sempre attivi, che passano e talvolta sciupano la loro vita per il conseguimento di un sogno.

Il sogno di Kenwell era la gloria. Sogno indistinto, senza limite preciso, vago e dannoso. Dotato di una vitalità prodigiosa, forte come un Ercole, svelto, slanciandosi sulla sua « jole » in pieno mare, amando di arrischiare la vita, di spenderla, di sminuzzarla con una passione insensata, a venti anni Kenwell era già stanco; col cuore pieno di una certa amarezza romantica, aveva preso la disgusto l'esistenza senza ben conoscerla, poichè non l'aveva mai utilizzata.

Guardatevi bene, Riccardo, — gli diceva spesso suo padre, — guardatevi bene di non diventare un non-valore. Le società moderne non perdonano questa specie di delitti. Nel tempo in cui viviamo bisogna essere qualcuno e qualche cosa.

Oh! — diceva fra sè Kenwell, sicuro delle sue potenti facoltà, — sarò sempre qualcuno io!

In tempo di guerra sarebbe divenuto un eroe: aveva sangue da soldato nelle sue vene. Dopo tutto, forse, Kenwell non aveva che poco servizio: deplorava la guerra, la trovava sciocca. La gloria di un Kemble o di un Macready gli pareva più bella di quella di re Pietro o di un Wellington

— Essi non hanno ucciso nessuno e sono divenuti volta per volta Amleto, Macbeth, Nerone, re, imperatori, tiranni stessi, se ne avevano voglia. Ecco una vera esistenza! Sostituire il sogno alla sciocca realtà! E' un calcolo come un altro; poi venite a parlarmi delle persone che non hanno fatto piangere il loro prossimo che al teatro!

Era in qualche cena e al Derby, mentre stuzzava le bottiglie di sciampagna, e le gettava ai poveri diavoli, ai mendicanti ed ai « policemen », che li abbandonava a ciò che i suoi amici chiamavano volentieri i suoi paradossi.

Il fatto è che questa natura strana non aveva sete che del fittizio, e, sdegnando come per partito preso le realtà quotidiane, aveva pazzi capricci per tutte le chimere. D'altra parte era generoso, ardente, valoroso, spendeva pazzamente il danaro; reso possessore, alla morte dei suoi parenti, di tutto ciò che aveva ammassato suo padre, dissipava, colla gioia di un fanciullo insensato, quella fortuna fatta col lavoro, l'economia, e che era stata la speranza del vecchio Kenwell.

Voi siete pazzo, Riccardo, — gli dicevano. — Un bel mattino, vi sveglierete povero come Giobbe.

— E passero in proverbio come lui. E' anche questa una gloria. Viva i letterati che vi rendono immortali!

Non vi era nulla da dire ad un tal uomo. Egli spendeva per una cavalla alle volte in lizzia, o in una giornata ad Ascot, ciò che sarebbe bastato a nutrire cento famiglie, e per scusarsi diceva sorridendo che dopo tutto, era una maniera di nutrirle.

— Le ghinee che escono dalla sua saccoccia si cambiano in scellini in quelle dei mercanti, e in soldi in quelle dei poveri diavoli, e tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibili.

In fondo, cosa bizzarra, in verità, e che può servire a spiegare molte di queste esistenze pazzamente innamorate, quest'audace era timido, questo chiassone, scavando bene nel suo cuore, si sarebbe contentato di una pace profonda al fianco di una donna che avesse amata. Aveva cominciato col prendere questo soprannome di *young fool* come una attitudine; finiva per portarlo come una maschera. Riccardo Kenwell si annoiava.

— Se fossi cattolico, — diceva egli qualche volta, — non giurerei di non finire in un convento!

Aveva pensato anche, e molto seriamente, al suicidio, e non vi pensava mai più seriamente di quando si trovava in mezzo alle orgie, che interrompeva tutto ad un tratto dicendo ai suoi compagni sorpresi ed alle cortigiane turbate:

— Ditemi, amici miei, tutti quanti siamo qui pieni di vita, quai figura faremo fra cent'anni?

Gli anni passarono e Riccardo a poco a poco si era ruinato. Egli non era uomo da continuare un'esistenza come la sua diminuendo il lusso. Preferì di finirla tutto ad un tratto. La vita signorile non essendo più possibile, stimava meglio di cambiar semplicemente il suo tenore di vita.

— Non è che non possa più andare avanti, mi fermo semplicemente, — diss'egli.

E scomparve.

Scomparve tutto ad un tratto, totalmente, come coloro che muoiono o che si affondano nell'acque. Non lo si vide più nè a Covent-Garden, nè a Drury-Lane, nè al Derby; insomma, non fu più veduto in tutti quei luoghi ove mostravasi splendente, irresistibile, raggiante. Si sparse la voce, voce che non fu mai bene smentita, che Riccardo fosse stato rinchiuso a Bedlam tra i pazzi. Questa affermazione presse, si cacciò, una maggior consistenza quando si seppe, due anni dopo quella scomparsa, che il clown Kenwell che faceva furore ad *Astley's Circus*, non era altri che mastro Riccardo Kenwell, il figlio del defunto signor Kenwell, una delle potenze della *City*.

I maldicenti avevano ragione. Il cervello di Riccardo non doveva essere troppo bene a posto. Si era abbandonato a quella esistenza sorprendente per il gusto di essere eccentrico, ed anche per quel bisogno che sentiva di occupare la scena, di mostrarsi e di brillare.

— Se avessi avuto il talento drammatico — diceva egli — avrei fatto il commediante. Non ho che il talento dei muscoli; ne sono contento, ne traggo profitto e mi diverto!

Del resto egli era molto originale nei suoi esercizi, nei quali talvolta, in mezzo al sordi d'allegria, ravvolgendosi come in un mantello tragico nei tappeti su cui saltavano le cavallerizze, si interrompeva, tutto ad un tratto, e reclamava silenzio per recitare qualche brano di Shakespeare, sottolineando poscia con una pirouette ironica il monologo *Amleto*. Kenwell era divenuto in tal modo una delle curiosità e una delle eccentricità di Londra. Eransi veduti dei *lords* rinchiudersi in una cantina e farsi predicatori, eremiti o fachiri; si vedeva un personaggio conosciuto farsi *clown*. Era una cosa semplicissima, ma tuttavia era piccante.

Kenwell non aveva, o vera, indossato tutto ad un tratto la consueta rigata, e non si era gettato, d'un salto, nel circo Astley. Eravi in questa strana risoluzione una causa determinante, l'eterna causa delle follie umane: la donna. Kenwell, ingenuo in amore più di quello che la sua eterna ironia non facesse credere, erasi, come tutti coloro che affettano insolentemente di essere inaccessibili ai complimenti comuni, lasciato cogliere dal più volgare degli intrighi, e vi si era abbandonato, lasciandosi, come in un pendio, trascinare dalla corrente.

Vi è a Londra, in un'oscura abitazione di Leicester Square, nel quartiere francese, un luogo bizzarro, ove volgari saltimbanchi fanno delle parodie, e cercano specialmente di porre in ridicolo le cause celebri, parodiando le diverse forme della giustizia. Uomini che portano gli avvisi attaccati alla loro persona, mostrano qua e là, a Londra, sulla loro schiena di tartaruga, la figura stampata in turchino, di un grasso giudice, con in basso queste parole: *Judge and jury*. Altre volte era Nicholson che aveva quest'impresa, ora è uno sconosciuto, e nel bugigattolo di Leicester Square, entrano, quasi di nascosto, alcuni rari curiosi stranieri, attratti dalla vecchia e bizzarra rinomanza del luogo, inglesi annoiati che vanno là cercando come entreprenneurs in un *music hall* qualunque di Carlo Gatti a Westminster Bridge Road o sotto il ponte di Charing-Cross.

In una sala bassa, stretta, illuminata da un becco di gas, la cui luce di quando in quando s'indebolisce, il pubblico sta seduto su banchi collo spalliere di legno, innanzi ad una piccola scena da teatro, alta non più di un uomo; e mentre un *artista* magro e muscoso, suona dei valtzer su di un piano stridente, una tela cremisi s'innalza e lascia vedere, in una luce intensa, delle povere donne, strette nelle maglie, che sorridono immobili nelle loro pose ginnastiche. Il palco mobile del teatro, girando lentamente su di un perno, per mostrare le attitudini e le forme sotto tutti gli aspetti, e non havvi nulla di più singolare e di più triste di questi quadri viventi, trovati così nel fondo di una taverna, di questa esposizione di donne in quell'antro coi muri nudi decorati appena qua e là da qualche avviso portante il prezzo del *wines and spirits* e l'indirizzo di qualche venditore di *pale ale*.

(Continua).

Marginalia

Da un bel articolo dell'on. Ziberdi nel *Corlino*:

...Penso che ogni dramma fra sè quelle centinaia di migliaia di cittadini, studenti, piccoli borghesi, professionisti, garzoni di negozio, impiegati di banchieri, signore, cantanti disoccupati di galleria, ecc., che nelle Budinee Gierne di Maggio urlavano a morte con convinzione quasi feroe, e avevano creduto sul serio al comune trucco sentimentale che dal l'intervento aveva dovuto compiere la mobilitazione degli animi estranei di fronte alla guerra, e giuravano d'aver visto con i loro occhi Giolitti tessere l'oro tedesco dalle mani di von Bülow.

A teatro, quando lo spettacolo cessa, in certi casi si restituisce il prezzo di entrata a chi lo domanda. Chi ritirà il biglietto a questi convinti, a questi onesti editori del trafiletto di tedesco?

Chi ritirà il biglietto all'Italia che — forse o non forse destinata un giorno a entrare nel vortice di guerra — fu trascinata all'intervento in quell'ora, in quelle forme, con quella preparazione, con quelle galvie, precisamente mediante quel tessero, fu ricattata e sottomessa dal volere unico di quella cricca d'imbecilli che avevano prontamente ricevuto alla pressione del dito con cui l'abile di Salandra o di chi lo consigliava chè egli mi pare possiamo psicologo, cioè pressione unico di governo, aveva saputo mescolare la realtà morale onde, a certe ore, si mobilitano le folle?

E' spaventevole a pensare, eppure quell'enorme *bêtise* con cui la persona molto rispose all'interventismo che le calcava la sueta nacosta sotto la pancia, cacciò il paese nel circolo infernale. Che cosa devono pensare quelli che avevano creduto sul serio ai comuni trucco sentimentale, ora che

ARTI e SCIENZE

"Il delitto di Potrù,, di H. Hirsk

(Teatro Chiarella)

Il caporale Gianni Potrù, ubriaco, in un impeto d'ira ha ucciso un suo superiore: un sergente. Fu presente al fatto, complice non necessario, una bambina, il soldato Pietro Charanzau li denunciò e rimase impunito. Non si è scoperto nulla di nulla. Né il movente dell'assassinio né l'assassino. Gianni Potrù è un bravo e buon giovane, e sposa il suo fallo con il rimorso di ogni ora. Pietro Charanzau è un tristo soggetto, e di quanto sa si serve per vessare il compagno, strapparsi dei denari, imporgli il suo volere. Sono dello stesso paese, cresciuti si ritrovano a Pietro tenta ricattare lo sfruttamento del segreto, vivendo di vita parassitaria a danno del compagno. Gianni si sposa. Pietro si impadronisce della di lui moglie, Rosa, e farà accogliere in casa, tenta sedurla. E forse finirebbe per riuscirvi se tra lui e Gianni non si cacciasse un cieco, il nonno, Battista Potrù, un mutilato, un disperato, che avuta la rivelazione del delitto consumato dal nipote, minacciando una denuncia per complicità, riesce non solo a ridurre Pietro al silenzio, ma a impedirgli la fuga per sempre e a tagliargli la via ad ogni piacere, obbligandolo a firmare una dichiarazione con la quale si addossa nel delitto la sua parte di colpa.

Questo, schematicamente, il nuovo dramma in 3 atti di H. Hirsk, rappresentato ieri sera al Chiarella dalla Compagnia Saltari, grazia rapido, violento, denso di contrasti, amaro anche nei momenti di oppressione dolorosa. Eranzigmaleseo per il succedersi frequente dei colpi di scena, ma che si chiude in modo inoppugnabile al tenue del genere, e cioè con un ritorno al vero, dopo due atti di tempesta. Il motivo è originale, diserta la impostazione dei caratteri — quello del vecchio Potrù è un bellissimo — e l'azione. Gianni non mancano di tratti felici e di scorci di buon effetto — movimentato ed efficace l'azione, particolarmente nel primo atto, in cui, di rivelazione in rivelazione, si ha lo determinante del conflitto.

La interpretazione che ne dà la Compagnia del Grand Guignol è complessivamente accurata. Alfredo Saltari disegna un po' bruscamente il tipo del vecchio Potrù, ma non manca di dar uno degli effetti voluti dall'autore. Realistico e potente nel finale del secondo atto, trova nel terzo accenti di turbata bonomia di ottimo rilievo. La signorina Speranzi, artefice che ricorda in qualche momento e in certi atteggiamenti Bella Starace, è riuscita a strappare al pubblico un applauso a scena aperta, in una scena di commovente disgregazione: un momento difficile, felicemente superato. Altre corretto ed efficace il Canessa, nella parte di Giovanni Potrù. Numerose chiamate al sipario alla fine. *Il delitto di Potrù* si replicherà domenica.

Situazione tranquilla nell'Alto Adige

Una visita giornalistica

Bolzano, 20 notte

Promossa dall'Istituto Athesinum, per iniziativa della Associazione Lombarda del giornalisti, ha avuto luogo una visita dei giornalisti lombardi all'Alto Adige, visita tanto più interessante in questi giorni, in quanto che erano corse voci, tempo fa, leggermente raccolte da qualche giornale, che nell'Alto Adige vi fosse una situazione per così dire rivoluzionaria. I colleghi del regno, infatti, hanno potuto riscontrare, attraverso la loro visita, che l'Alto Adige è tranquillissimo, che, sebbene sia tenace la opposizione dell'elemento tedesco, che non può improvvisarsi italiano per soddisfare certi semplicismi di pessima lega, nondimeno questa opposizione si mantiene entro i limiti di una necessaria libertà e non costituisce certamente né pericolo né una preoccupazione.

Importante quindi la visita dei giornalisti lombardi, i quali hanno potuto nella questa e genuina espressione, benché rapida espressione dell'ambiente scorgere la opportunità che l'Alto Adige, questa regione così interessante, sia maggiormente conosciuta dagli italiani direttamente, all'infuori delle descrizioni leggendarie o, sia pure in buona fede, interessate.

I giornalisti lombardi, che erano un paio di dozzine, e rappresentavano i principali quotidiani e diverse riviste, sono giunti venerdì mattina a Trento, dove sono stati ricevuti dal segretario dell'Athesinum, Franco Ciarlantini e dall'avv. Gino Marzani, per l'Associazione Trentina movimento forestieri, col quale ultimo presero anche accordi per una prossima visita di una certa larghezza al Trentino. Giuseppe a Bolzano sul mezzogiorno, ricevuti dai membri dell'Athesinum e nel pomeriggio si recarono sull'altipiano del Ritten, fermandosi a Oberlatzen, donde fecero una passeggiata fino al lago di Wollegraben. Nella mattinata del 17 i colleghi lombardi andarono al Karersee e al Korerpass, donde nella sera raggiunsero Merano. A Merano ebbe luogo un banchetto al Kurhaus, al quale parlarono il dott. Huber, presidente del Comitato di cura meranese, richiamando l'attenzione dei giornalisti italiani sulla stazione climatica di Merano e il dottor Schenck, segretario del Gruppo dei Commercianti che portò il saluto di colleganza dei giornalisti meranesi ai colleghi italiani. Noto che quale saluto, a mezzo del Ciarlantini, fu comunicato a Bolzano da parte dei giornalisti della stampa tedesca locale, che hanno voluto in tal modo, tanto per intenderci, portare un saluto professionale ai colleghi. Da Merano il mattino del 18 i giornalisti si recarono alla Mendola, dove ebbe termine la gita, gentilmente accolti dal sig. Pinchetti e dal signor Zecoroti della Società Italiana Grandi Alberghi Mendola e dalla Libreria Mendola. Di lassù i colleghi ammirarono la splendida stazione climatica, deplorando di non potervisi fermare. Così ebbe termine la gita alla quale sarebbe bene ne seguissero altre per dissipare pregiudizi e prevenzioni sull'Alto Adige.

Le masse vanno verso l'anarchia

Un giusto rilievo dell'on. Camillo Prampolini

Reggio Emilia, 20, notte

Le dichiarazioni dell'on. Dugoni, gli articoli di Serrati sull'*Avanti!* e le polemiche che sono sorte sulla scissione avvenuta in seno al Comitato socialista andato a visitare la Russia dei Soviets, danno occasione all'on. Prampolini di pubblicare un articolo sulla *Giustizia*, trattando l'ora critica che attraversa in questo momento il partito socialista ufficiale, mettendo a confronto i nostri noti antimilitaristi e le necessità che hanno indotto i bolscevichi ad istituire nuovamente un esercito, organizzato con la più ferrea delle discipline.

«E chi poteva immaginare — soggiunge l'on. Prampolini — dopo tanto lavoro di antimilitarismo socialista, che in questi giorni di Serrati, Bombacci, D'Aragona, e gli altri membri della missione italiana, avrebbero assistito a Pietrogrado a una grande rivista militare fatta in loro onore, nella quale ammirarono la sfilata dei reggimenti comandati da ufficiali che marciavano in fronte stessi e soldati, e che sul petto portavano l'ordine della Bandiera rossa? Così è, purtroppo».

Ma siccome una decisione è inevitabile e deve anche essere immanente, l'on. Prampolini opina che le masse, portate dal loro istinto, vanno rapidamente orientandosi verso l'anarchia, e conclude col dire che possiamo accorgerci di essere soltanto i più vicini a sembrare ignorare che il benessere si potrà raggiungere solo quando la vita umana sarà veramente divenuta sacra per tutti e tutti sentiranno la necessità e sapranno compiere il grande dovere di rispettare la legge della ragionevolezza.

Associazioni femminili che vogliono il divorzio

Roma, 20, notte.

Numerose Associazioni femminili hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio on. Giolitti plaudendo agli uffici della Camera per l'approvazione del progetto di legge sul divorzio.

Assoluzione di un condannato a morte

Piacenza, 20, notte

Questi oggi davanti al Tribunale Militare è comparso lo stato di arresto il soldato Elio Nemeti, per rispondere di diserzione in presenza del nemico. Il Nemeti era già stato per tale imputazione condannato alla pena della fucilazione nella schiena dal Tribunale di guerra del quarto corpo d'armata. Ma soltanto dopo che il Nemeti è stato assolto, per sopraggiunta cessazione della guerra e di tutti, nonostante la sua accertata perfetta innocenza, non si ritenne più sicuro dopo l'armistizio ritornare in Italia, e più precisamente a Piacenza, dove venne arrestato nel febbraio scorso. Il Nemeti ha al suo attivo parecchi atti di valore, e recando ogni segno fatto pel glorioso in modo che non diminuisse affatto il suo spirito di soldato. Furono sentiti vari testimoni, ed infine il Tribunale pronunciò sentenza con cui assolve il Nemeti per insufficienza di prove.

Cronaca Cittadina

Novella senza fili per fumatori

Come finì uno qualunque

Sono dalla più tenera infanzia, a scuola, gli avevano detto che fumo, Tabacco e Venere conducono l'uomo in cenere. Motivo per cui avendo visto una volta una statua di Venere fuggì inorridito e da quel giorno odiò le donne di marmo. Naturalmente, fatto adulto, si volse a fumare come un turco e ad odiare tutte le acque minerali pel loro alto prezzo, in ciò saggiamente aiutato dal governo che per tenere lontano gli italiani dal vino aumenta ogni trimestre la tassa sulle acque.

Nonostante i consigli fumava, fumava, come una locomotiva. Gli dicevano che il tabacco da fumo è dannosissimo alla salute. Tutti quelli che ne fanno uso sono infatti decretati alla morte. Noi stessi abbiamo conosciuto un signore robustissimo che aveva tutto il giorno il sigaro in bocca ed è morto giovanissimo sotto un tram. E' vero che la responsabilità dei fumatori non è sempre eguale in tutti. Ci sono di quelli più o meno biasimevoli. Fra i primi ci sono quelli che ostinatamente vi domandano con fare disinvolto una sigaretta. Se anche questi sono superati da quegli altri che dopo avervi chiesto una sigaretta domandano anche un cerino per accenderla.

Ma lasciamo queste melanconie.

Il signor Policarpo dunque fumava, fumava come tutti i mortali, anzi come tutti gli italiani. E fumava di tutto: toscani, sigarette, treccie di donna, virginia coi chiodi...

La moglie Clodomira (perchè oltre il vizio del fumare aveva moglie, gli diceva di continuo: — Non fumare! Basta! Ti farà male!

E lui impassibile: — No! voglio fumare.

— Ma vuoi fumare tutta la vita?

— Tutta.

— E dopo...

— Anche dopo...

La signora Clodomira rimaneva attonita: — Anche dopo morto?!!

— Anche dopo morto.

— Vorrei vedere che tu mi facessi vedere anche questa.

La signora Clodomira sbuffava, Policarpo fumava. La vita divenne in breve insopportabile per i due coniugi. Clodomira vedeva Policarpo come... il fumo negli occhi.

— Sei tutto fumo e niente arrosto — gli urlava talvolta nelle orecchie veleniosamente...

— Sinrist lo... me ne impippo!

E Policarpo fumava a più non posso.

— Vorrei vederti fur l'ultima boccata di fumo.

E lui impassibile:

— E' inutile: tanto fumerò anche dopo morto.

Clodomira si rodeva. Policarpo arricciava la moglie di occhiatacce e caricava la pipa.

Un bel giorno venne la crisi del fumo. Il Governo osando salire al trono un suo benemerito, per via di partito, l'on. Meda, il quale cominciò a lasciare i fumatori senza sali e tabacchi. Policarpo si fornì allora di tabacco, spendendo un patrimonio, dai camerieri, dai bustrascarpe, dai venditori ambulanti, ma poi anche questi fornitori cessarono. Scrisse dalle prefetture ai giornali, e attese spasimando le aperture governative di privative che il Ministero delle Finanze aveva stabilito di aprire in via Roma. Ogni giorno si recava a visitare i lavori. E passavano i mesi! In solo i settimane avevano messo i vetri alle porte. Le scuole erano collocate a posto colla velocità di venti centimetri di lavoro al giorno. I tappezzieri avevano collocato in sei mesi ben due metri e mezzo di tappezzeria. I lavori insomma procedevano come tutti i lavori del Governo. Tutti li capivano a colpo d'occhio, ma intanto nessuno fumava e uno spiritoso avrebbe osservato che l'apertura del negozio di privative era tanto fuori negli occhi del genio. Un bel giorno Policarpo morì di stenti e di crepacuore. E la moglie tre giorni dopo andò al Camposanto a portare alcuni fiori al consorte non mai abbastanza defunto. Vide di lontano a sè un piccolo edificio, con un banco centrale... quel caratteristico fumava. Domandò a un beccamino che cos'era quel fumo.

— Il forno crematorio, signora. Ora stanno appunto bruciando il signor...

E disse il nome di Policarpo. La moglie si cacciò le mani nei capelli esclamando: — Disgraziato, ha mantenuto la sua parola!... Ha fumato anche dopo morto.

Il nuovo orario sulla Santhià-Biella

La Direzione della Ferrovia Santhià-Biella comunica che, a partire dal 21 luglio l'orario sulla Ferrovia Santhià-Biella, in correlazione ai treni delle Ferrovie dello Stato, sarà il seguente:

Orario feriale

Santhià, partenze: 7.15 - 8.55 - 9.20 - 12.15 - 15.58 - 19.55 - 21.20.

Biella, arrivi: 8.50 - 9.47 - 10.43 - 13.21 - 17.12 - 21.10 - 22.15.

Biella, partenze: 6.— - 7.30 - 8.10 - 11.— - 13.40 - 18.30 - 19.30.

Santhià, arrivi: 6.46 - 8.24 - 8.55 - 11.46 - 14.35 - 19.10 - 20.15.

Orario festivo:

Santhià, partenze: 7.15 - 9.15 - 12.15 - 20.20

Biella arrivi: 8.21 - 10.23 - 13.21 - 21.45

Biella, partenze: 6.— - 8.— - 11.— - 18.40

Santhià, arrivi: 6.46 - 8.56 - 11.46 - 19.30.

Ai lettori

In seguito al boicottaggio dei giornali da parte dei rivenditori, gli editori hanno provveduto con altri mezzi alla diffusione dei giornali. La «STAMPA», la «GAZZETTA DEL POPOLO», il «MOMENTO», il «CORRIERE DELLA SERA», il «SECOLO», la «GAZZETTA DELLO SPORT», oltre ad essere venduti nelle vie principali dagli strilloni, si trovano in vendita presso la maggior parte dei tabaccai, e tutti, cumulativamente, presso le Amministrazioni dei singoli giornali: via Davide Bertolotti 3, via Quattro Marzo 12, via Parini 14, via XX Settembre 56. In ciascuna sede, cioè, i cittadini possono acquistare tutti i giornali boicottati.

Per comodità di quei lettori, che trovino disagevole recarsi ad acquistare il giornale, sono aperti abbonamenti speciali anche di durata minima di 15 e di 30 giorni, per qualunque destinazione e con qualsiasi decorrenza.

	ITALIA	ESTERO
Giorni 15	L. 2,40	L. 3,50
„ 30	„ 4,80	„ 6,20
„ 45	„ 7,10	„ 9,25
„ 60	„ 9,25	„ 12,25

Servizio a domicilio

Per quanto gramai la vendita sia quasi ritornata normale, tuttavia, allo scopo di risparmiare noie ai lettori, abbiamo disposto che qualunque giornale di quelli boicottati venga recapitato a domicilio prima delle 9 antimeridiane a tutti coloro che ne facessero richiesta presso i nostri Uffici d'amministrazione, via Davide Bertolotti, 3. Il pagamento del giornale dovrà essere effettuato all'atto stesso della consegna al prezzo di centesimi 20 per copia, senza alcun vincolo.

Panettieri in contravvenzione

La popolazione torinese del Comune di Borgo Vanchiglia aveva fatto pervenire regolari reclami al locale Consorzio Granario, lamentando l'abuso da parte di quei panettieri di produrre due qualità di pane: bianco e nero. L'ispettore annonario Trobia, recatosi ieri sul posto, ha munito all'appunto di Finanza Giogno per esercizio delle vendite in quei Molini. Ha quindi elevato contravvenzione a sensi del Decreto Prefettizio del 12 corr. mese, i seguenti panettieri per aver prodotto per conto di privati pane bianco e cioè di qualità diversa di quella prescritta: Palmero Giuseppe, Falco Battista, Ferrero Luigi, Mariano Anna i panettieri di tutta la Provincia sono quindi avvertiti di attenersi scrupolosamente alle disposizioni del suindicato Decreto Prefettizio.

La questione dell'Officina Carte-Valori

Il Comitato dell'Officina Carte-Valori, che fa parte della Federazione italiana lavoratori dello Stato, ci manda la seguente lettera che pubblichiamo di buon grado perchè è giusto che le maestranze possano far sentire il loro parere in una questione che le riguarda così da vicino. Al Comitato stesso lasciamo però la responsabilità delle sue affermazioni. Ed ecco la lettera:

«Già la *Stampa* ebbe ad occuparsi nella estesa e ben chiara pubblicazione delle questioni che riguardano detto stabilimento ed investono anche un carattere di generale interessamento alla presenza di un ispettore inviato dal Ministero del Tesoro, col mandato a quanto pare di fare un'inchiesta sul funzionamento del medesimo, dall'opera che labor funzionario va quotidianamente svolgendo risulta evidente però, che il mandato affidatogli non è semplicemente di fare l'inchiesta, ma di prendere ed attuare anche quei provvedimenti che ritenesse opportuni. Infatti come già abbiamo detto, l'abolizione della doppia squadra è in perfetta corrispondenza con l'arrivo di questo ispettore, il quale senza minimamente preoccuparsi dell'utilità o meno dei provvedimenti, non fa altro che applicarli anche se essi vengono a rappresentare uno sperpero che va a tutto danno dell'Erario. La rappresentanza operaia, la quale intende prospettare al Ministero competente con dati precisi la situazione attuale della produzione che viene fortemente ora diminuita mentre agevolerebbe sempre più produrre — come teoricamente tutti affermano — si è creduta in dovere di far conoscere anche a detto funzionario il proprio parere, credendo di trovare in esso l'emissario del Governo che vuol seriamente provvedere onde eliminare gli sperperi e dare all'industria di Stato quell'attività che è necessaria per definitiva redditività, eliminando in tal modo quella passività da tempo tanto lamentata. Ma ogni illusione venne presto a scomparire dal colloquio avuto col funzionario, il quale dichiarò di non aver nessuna preoccupazione per quanto riguarda l'utilità che si può trarre da una maggior produzione del macchinario e della mano d'opera attualmente esistente, parlando della costruzione del nuovo stabilimento dichiarò che era intenzione di portare a termine tale lavoro e non per causa dell'ammontare esatto dei materiali esso venne sospeso. Dichiarazione stridentemente in contrasto con quelle fatte in diverse circostanze da altre autorità assai più competenti, le cause, secondo tale funzionario, devono essere ricercate altrove addossandole anche in parte sulla massa operaia, che ha il torto di essere organizzata e di aver saputo finora colla forza della propria organizzazione tutelare i propri interessi, non esclusi quelli dell'Erario. Altre dichiarazioni e provvedimenti fatti sull'avvenire del proletariato, che naturalmente perchè di nessuna importanza mostrano chiaramente quale mentalità possa avere tale funzionario, il quale non vorrebbe che la storia camminasse, desiderando e pronosticando il ritorno dei tempi ormai passati e che pur troppo più non ritorneranno. Noi siamo certi che le dichiarazioni da esso fatte sono tutte personali e il Governo non vorrà permettere che si continui negli sprechi lamentati, versando nelle tasche dei privati speculatori milioni di lire annue, colpendo ai nostri stessi quei lavori che poi medesimo personale e col macchinario attualmente esistente si potrebbe eseguire a tutto vantaggio dell'erario.

Intanto la produzione subisce delle gravi crisi, mentre sarebbe necessario produrre intensamente per fare le utili riserve che occorrono, onde dare la disponibilità del macchinario alle eventuali lavorazioni che molto probabilmente si presenteranno con la innominabile urgenza e premium della consegna. Non provvedendo prima, sarà poi agevole dopo sollevare le solite obbligazioni della necessità del lavoro straordinario e in caso opposto di ricorrere all'industria privata per la urgente confezione dei lavori. Ma quando un amministratore ha dato la palese dimostrazione di non saper risolvere elementari problemi, come quello presentatosi in causa della mancata locomozione delle traverse, ed è occorso la fermata interna delle lavorazioni onde protestare alla sua mancata buona volontà e capacità questione che venne immediatamente risolta dal Prefetto perchè molto logica e giusta è facile comprendere che da esso non si possono avere che dei risultati poco soddisfacenti, se non contrari al buon senso. E speriamo che la realtà non sia travisata nella relazione che presenterà l'ispettore al Ministero, per far apparire la maestranza come indisciplinata.

Mentre noi proseguiremo il nostro cammino, una cosa sola ci auguriamo, e cioè che il Governo scelga nell'affidare importanti compiti di rappresentanza, funzionari particolarmente competenti che possano dare assoluta garanzia nell'esplicazione del loro mandato. Di tutto ciò è stata estesa relazione all'on. dottor Giulio Casalini, il quale si è preso l'impegno di sostenere in sede opportuna la giusta causa del personale».

L'Assemblea generale dell'Associazione Liberale Democratica

Il presidente ing. C. Gay aprendo la seduta ha fatto una breve relazione sull'opera svolta dal Consiglio per la riorganizzazione dell'Associazione e per l'iscrizione di nuovi soci. Ha dato informazioni sul lieto risultato ottenuto nelle pratiche col gruppo unitario liberale riformatore, il quale ha dato la sua piena e cordiale adesione all'Associazione. Aggiunse che si è ottenuta pure l'adesione del gruppo industriale facente capo alle due maggiori organizzazioni locali. Diede quindi relazione del lavoro compiuto dalla nuova Commissione dei quattordici, presieduta dal sen. Palberti, che ebbe l'incarico di compilare la nuova lista sottoposta ora all'assemblea per la nomina del Consiglio generale; ed espresse l'augurio che l'odierna opera fattiva di preparazione abbia felice esito per il trionfo delle idee liberali, per la pacificazione degli animi e pel migliore avvenire di quanti hanno ancora fede nella libertà senza la quale non vi può essere vera giustizia sociale.

Il comm. Tedeschi ha commemorato con accorate parole la scomparsa del prof. G. Ferraris, che fu un liberale di vecchio stampo, integro lavoratore. E l'assemblea si è associata al mesto tributo.

Sono state quindi iniziate regolarmente le operazioni per la votazione della lista. Le urne rimasero aperte sino a tarda sera. E saranno aperte pure domani dalle 15 alle 22.

Alla Confederazione del lavoro intellettuale

Nella sala dell'Associazione degli impiegati civili, lunedì sera ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti delle organizzazioni e dei gruppi aderenti alla Sezione di Torino della Confederazione del Lavoro intellettuale. Intervenne il segretario generale della Confederazione, avv. S. Fabbri di Milano. Erano rappresentate una decina di Associazioni con un largo stuolo di soci isolati. Presiedeva il prof. P. Romano, delegato regionale per il Piemonte, che riferì sull'andamento morale ed economico della Sezione torinese e sul lavoro di costituzione di Sezioni nella regione piemontese.

L'avv. Ceria Gatti fece una relazione sul Convegno di Roma tenuto dal Consiglio Generale della Confederazione Italiana del Lavoro intellettuale, e poi prese la parola l'avv. Fabbri, che pronunziò un discorso programmatico riguardante l'azione che le Sezioni debbono spiegare per intensificare lo sviluppo della Confederazione e per rendere la stessa capace di compiere la sua funzione sociale nell'attuale momento [illegible].

La campagna dei "popolari,, contro il diverzio

Nei locali della Sotto-Sezione del Partito Popolare in via Saccarelli il teologo Silvio Solero ha tenuto una conferenza sul tema: «Il divorzio e le sue conseguenze», combattendo il progetto Marangoni. Dopo la conferenza fu inviato un telegramma al Presidente del Consiglio perchè il progetto non sia presentato alla discussione del Parlamento. Un altro telegramma fu inviato a don Sturzo di protesta contro il progetto e di deplorazione verso una parte dei deputati popolari che non si trovarono agli uffici della Camera quando si discusse il progetto stesso.

La faccenda dei pellami venduti dall'avventuriere

Il signor Cesare De Marchi ci scrive:

«Signor Direttore, Le sarei grato se volesse rettificare che le pelli dell'adare «Braccio e C.» vennero da me acquistate per conto della ditta Cirello e De Marchi di cui faccio parte, pagandole più più meno che ai prezzi che mi pratica la casa originale americana, vale a dire il metro per il tipo di pelle cromo e L. 77 per il tipo di pelle speciale a maschiatura. A valere di tale dichiarazione sta il fatto che la mia Ditta vende tuttogiorni tali tipi di pelli rispettivamente a L. 37 ed a L. 33 il metro quadrato. Questo perchè non si pensi che le pelli furono pagate ad un prezzo inferiore al loro valore. Sarei inoltre a pregarla di rettificare che non appena appresi dai giornali la cosa, immediatamente e spontaneamente mi presentai al cav. avv. Palmo per mettere al corrente dell'acquisto e dichiarandomi disposto di tenere a disposizione delle Autorità la merce».

Il signor Giuffrida corregge...

Il signor De Marchi ha voluto rettificare la versione della «Stampa» che era quella dell'autorità di P. S. Ma il proprietario delle pelli signor Giuffrida rettifica le asserzioni del De Marchi. Il Giuffrida ha giustificato con documenti di fatto che la merce in origine consta di tipo Crosu a 0,36 cent. di dollaro che insieme alle spese di assicurazione, dogana, trasporto, ecc. viene a costare L. 80 al mq. Il tipo Special Machine costa sempre all'origine 0,50 cent. di dollaro che insieme alle suddette spese viene a costare circa L. 104 al mq. Tutto calcolando al cambio dei dollaro sulla base di L. 16 circa. Il signor De Marchi quindi avrebbe sbagliato i calcoli, tanto più che la stessa merce gli era stata offerta tempo fa al prezzo di L. 100 per un tipo e L. 120 per l'altro. E quindi ne conosceva anche la provenienza.

In ogni modo, deciderà l'autorità.

***

Alla lettera del signor Giuffrida il signor De Marchi risatte con altra lettera, ma poichè entriamo in un campo polemico che esaurirebbe in un periodo della cronaca non crediamo che sia più il caso di continuare il dibattito. La vertenza sarà risolta nel corso del processo che sarà fatto il carico del De Ecclesia.

Seguendo la Cronaca

Si è costituita una Società per la gestione cumulativa dei Ristoranti ALPIERI e AMBASCIATORI

In questi giorni si è costituita in Torino, tra i signori Comm. Baldis, proprietario del *Ristorante Parco degli Ambasciatori*, al Valentino, e i signori Brizio e Pilatone, proprietari del *Ristorante Alfieri* i due più apprezzati ristoranti di Torino) una Società per la fusione e la gestione cumulativa dei due grandi locali. Scopo della nuova Società è quello di creare un nuovo potente organismo, che dirigerà contemporaneamente, con larghe e moderne vedute, i due rinomati Ristoranti, già così graditi alla cittadinanza torinese. Anche al *Ristorante Alfieri* verranno apportati, al più presto, innovazioni e miglioramenti tali che esso non tarderà a non aver più nulla da invidiare ai più grandi ristoranti del mondo. A questo scopo è allo studio un vasto e originale progetto, del quale verrà dato a giorni notizia al pubblico.

Gli Studenti di Scuole Secondarie

che non vogliono ripetere l'anno scolastico e vogliano conseguire la promozione ad ottobre, si preparano presso

l'Istituto Internazionale "UGO FOSCOLO,,

che ha scuole proprie, con convitto annesso, (Esternato e semiconvitto). Iscrizioni dal 1.o al 15 agosto - via Miglietti, 13, Torino.

Le cassette forti della Banca Agricola Italiana

racchiuse nell'apposito moderno locale di sicurezza, presentano le massime garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Rivolgersi per la locazione alla Sede di Torino, via Alfieri, 9, palazzo proprio.

Da DEMATTEIS - Piazza Castello, 23

Unica Succursale: Porta Palazzo, (Ponte Mosca)

Per assortimento e prezzi, notoriamente fuori e convenzioni, in qualunque seta, nastri, pizzi, *voiles* inglesi, accontentiamo ogni cliente.

Senza obbligo di comperare, visitate i magazzini e vi convincerete.

I divertimenti

CINEMA AMBROSIO

" LA PRINCIPESSA GIORGIO „ di A. Dumas con Francesca Bertini

Oggi, con un'altra serie di «esauriti», con un nuovo grandioso trionfo per la seducente artista, continueranno le repliche del magnifico dramma: «*La principessa Giorgio*», di A. Dumas, ridotto splendidamente per lo schermo da Vittorio Bianchi. Fino dalle prime scene la Bertini sorprende e entusiasma per l'arte sua, che raggiunge il massimo dell'efficacia e per la forza comunicativa, che afferra e trascina il pubblico commosso attraverso il doloroso calvario d'amore della bella e infelice principessa. Colla affascinante e insuperabile Francesca Bertini sono assai ammirati gli altri interpreti, tutti ottimi, e specialmente Livio Pavanelli, signorile e corretto nella parte del principe di Birac.

Un bellissimo programma di *Varietà*

E' quello che s'ingaia ogni sera, alle 21, nel fresco *Giardino d'estate* dell'*Ambrosio*, davanti ad uno scelto ed elegante pubblico. Sempre applauditissimi sono i diversi interessanti numeri, tra i quali: *Libera Coda*, cantante comica; la valente coppia di danze *Les Falaises*, e la seducente Marchesa *Potiti-Ananì*, che suscita sempre la più grande ammirazione nelle sue nuove serie di originali danze luminose. Verso le 22.30 sullo scherno del Giardino d'estate appare poi la splendida figura di Francesca Bertini, e lo spettacolo si chiude colle finissime visioni di bellezza e di eleganza, contenute nella magnifica film: *La principessa Giorgio*.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Il generoso eroismo di SAETTA

Saetta non è soltanto un audace e fortissimo acrobata, ma possiede pure un animo leale e generoso. Nel suo nobile cuore ha un posto largo non di pochi la sorte della giovane e bella principessa alla quale uomini malvagi vogliono rapire il trono dei suoi padri. Per lei *Saetta* compie prodigi di valore; egli si erige difensore e protettore della bella giovinetta e per il compenso di un suo sorriso sfida serenamente la morte. Insieme a *Saetta*, che è oramai il beniamino del pubblico, sono assai ammirati gli altri interpreti: *Tina Rong, Lina Spina, R. di Napoli, V. Silvetti e G. Pistono*. Prossimamente verrà proiettato al *Cinema-Teatro Vittorio*:

Il messaggero della morte

una delle più belle films americane, uno dei più avventurosi romanzi. Grande è l'aspettativa per questo lavoro, che ha ottenuto oltre Oceano un grandioso successo.

CINEMA ITALA

" Oh, la piccola selvaggia „

Continuano con [illegible] le proiezioni del commovente dramma *Oh*, di cui è protagonista *Oh*, la piccola selvaggia. La bella film si proietterà ancora oggi e domani. Venerdì, 25: «*Protea IV, la regina dei poliziotti*».

" Judex „

E' in preparazione questa grandiosa film di avventure, una tra le più spettacolose.

GIARDINO ROMANO

De Marco e Maria Campi

sono due celebrità autentiche, alle quali fanno degna corona tutti gli altri numeri del grandioso programma. Tra essi sono notevoli: *Les Mazzanti, Charlot, Bruscia and Maggio, le Sorelle Amato, Betty and Partner, Los Paris*, ecc. Debutto del *Trio Kapellini*, fenomenale attrazione. Prenotate i posti durante il giorno.

PLACIDO, sempre PLACIDO al "Salone Ghersi,,

Il successo di *Tih Minh*, il meraviglioso romanzo di avventure, è sempre a un diapason altissimo. Placido, l'impareggiabile Placido, è il preferito tra i protagonisti, e le sue comiche prodezze fanno ridere fino alle lagrime. Che simpatico personaggio e quale simpaticissimo attore quello che lo personifica! Anche ieri molto pubblico accorse al Trocco *Salone Ghersi* per la lettura della quinta e sesta puntata di *Tih Minh*, vale a dire per i due capitoli *Nelle case dei pazzi* e *Uccelli notturni*. Una profonda emozione come sempre suscitata dalla lettura della Marchesa di Santa Fè, introdottasi nell'appartamento del diplomatico Sir Grey per rapirgli gli importantissimi documenti che sono la chiave del mistero che si addensa intorno a Tih Minh ed al suo feroce salvatore, l'esploratore d'Athys.

TULLIO CARMINATI

nel burrascoso dramma *La vita senza scopo* raccoglie larga messe di approvazioni per la sua interpretazione efficacissima. I quattro atti del lavoro, abilmente costruiti da Luciano Doria e signorilmente scenografati dal conte Baldassarre Negroni, tengono viva l'attenzione del pubblico dalla prima all'ultima scena.

Questa sera al *Varietà Maffei*

Serata d'Onore di Zara I^a

La bravissima stella italo-napoletana per l'occasione si produrrà in diverse canzoni analoghe. Sempre applauditi i *Leger Lui, Fauci Umbra, Tom Gill, i Tre Berretto, il Maestro Rozzicon, Musette, Rita ed Ercole, Lei-Kel e Mac Wel* e tutti gli altri numeri.

Alla guardia medica

All'ospedale di San Giovanni fu trasportato ieri da S. Antonino di Susa il ragazzo quindicenne Giovanni Suppo che, lavorando nel cotonificio Abegg, si era fisciato cogliere la mano sinistra in un ingranaggio riportandone lo stritolamento fino all'avambraccio. Il prof. Campora, assistito dal dottor Ferrigno, dovette procedere all'amputazione dell'avambraccio e giudica il ragazzo guaribile in 40 giorni.

— La ragazzina Concetta Dionisio, d'anni 12, all'angolo di corso Galileo Ferraris e via San Quintino fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto e, nella caduta riportò la frattura della gamba sinistra. Il dottor Ingarmino del San Giovanni le prestò le cure necessarie e la fece ricoverare giudicandola guaribile in due mesi.

— Allo stesso ospedale fu ricoverata, con riserva di prognosi, l'alfittacamere Prassolo Gallo, d'anni 60, abitante in via Alfieri, 22, che aveva ingoiato una soluzione di sublimato corrosivo scambiandola per una soluzione purgativa.

— La guardia daziaria Giuseppe Val, d'anni 27, fu investita dall'automobile n. 63-7264 dei fratelli Rivara e riportò contusioni guaribili in una quindicina di giorni.

SPORT

La crisi del calciatori

Ora seduta del Comitato provvisorio

Ieri sera si è radunato al Vienna il Comitato provvisorio eletto nell'ultima assemblea delle società piemontesi ed aderenti, avente nominate le Commissioni e il deferire di studiare uno statuto per la Lega delle Società piemontesi ed aderenti. Al termine dei lavori venne diramato il seguente comunicato:

Comitato provvisorio per la costituzione della Lega Piemontese — Torino, via Bertola, 14

Comunicato:

Il Comitato sorto nell'assemblea del 17 corr. riunitosi questa sera in Torino nelle persone dei signori avv. Lombardi, avv. Manacorda, Alberto Nizza, Levi, dottor Langeri e Demarchi, ha preso in esame gli seguenti deliberazioni:

1.o Nomina del presidente: Avv. Lombardi.

2.o Nomina del segretario: Demarchi Enrico.

3.o La corrispondenza dovrà essere diretta al presidente avv. Lombardi, via Bidone, 14.

4.o In seguito a richiesta del presidente della C. T. avv. Mineti, di fondi per la preparazione dei festeggiamenti per le Olimpiadi al rappresentante giudicante, il Consiglio senza indugio autorizza il detto segretariato a somministrare i fondi richiesti.

5.o Si dà atto che i signori dott. Brunetti, Zamgeti, avv. Lombardi, Alberini non hanno ricevuto i mandati loro conferiti dal nuovo Consiglio, perchè emanati da cute illegalmente costituito.

6.o Non si ritiene opportuno di aderire alla richiesta dell'ing. Mauro d'inviare rappresentanti a Milano.

7.o Si conferma la nomina del cav. Varetto a giudice di campo per le Olimpiadi di Anversa e dei signori avv. Miroli, Milano Giuseppe, Mazza a membri della C. T., riconosciuto alla Commissione tecnica che i giudici di campo hanno visto pienissime direttive.

8.o Ad assolvere il mandato conferito dall'assemblea del 17 corr. si sono costituite le seguenti Commissioni di studio: a) Statuto della Lega Piemontese: relatori avvocati Lombardi e Manacorda — b) Regolamenti campionati autonomi piemontesi: relatori conti Langeri, Alberini — c) Propaganda sportiva (signori Demarchi, D Gera, Zambelli, Rasgone.

9.o Si fa invito a tutte le Società che avessero proposte da fare in merito all'organizzazione sportiva della Lega Piemontese d'inviarcele le proposte sarebbe al presidente.

Torino, 20 luglio 1920

Il Segretario — Il Presidente
Enrico Demarchi, Avv. Lombardi

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia drammatica di A. Salvini) — Ore 21,15: «Una persona di famiglia» — «Un buco nella neve».

ALFIERI (Cinematografo e operette Lombardo N. 2) — Ore 21,15: «Cinema Star», operetta di Gilbert.

BALBO (Compagnia drammatica G. Palmarini) — Ore 21,15: «L'uccello», commedia di M. Praga.

VERDI (Stagione lirica) — Ore 21,45: «Wally», opera di A. Catalani.

MICHELOTTI — Ore 21,15: «Circo Equestre».

TRIANON — Ore 21,15: «Cérasi donna nuda!».

MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-33) — Varietà

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei Ministri pei fatti di Roma

Il "Tempo" denuncia le torbide origini delle agitazioni attuali

Sciopero generale a Roma - Le responsabilità per i danneggiamenti all'"Avanti!" - Deplorazioni della stampa romana - L'inchiesta dei deputati socialisti - Il racconto di un guardiano.

Roma, 21, mattino.

Stamane si è riunito alle 10, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei Ministri, che si è occupato anche dei fatti di Roma, esaminando altresì le responsabilità della polizia per la mancata repressione dell'invasione della tipografia dell'«Avanti!». Lo sciopero generale di protesta contro i fatti di ieri e di stamane è attuato. Per i tipografi dei giornali è stata adottata la seguente deliberazione: «In conseguenza della deliberazione presa dalla Commissione esecutiva della Camera confederale del lavoro, tutti i tipografi romani addetti alle tipografie industriali dovranno da questa mattina abbandonare assolutamente il lavoro fino a nuovo ordine. Gli addetti ai giornali romani, in ossequio all'ordine del giorno del Consiglio federale, dovranno lavorare in attesa di ulteriori ordini che potranno essere emanati dalla Confederazione generale del lavoro».

Per evitare il ripetersi degli incresciosi incidenti di ieri la Questura ha impartito ordini severi a tutti i funzionari perchè sia garantita la incolumità personale. Tutta la truppa è consegnata; sono state impartite disposizioni ai panifici militari per aumentare la produzione, qualora dovesse mancare l'opera dei panettieri borghesi.

Il *Messaggero* deplora l'invasione nella tipografia dell'*Avanti!* che definisce «un eccesso di reazione», ed aggiunge: «Le esagerazioni e le intemperanze successive alle cause maggiori. Debbono insorgere a frenarle per primi coloro che di tali cause sono i più ragionevoli asseritori ed i difensori responsabili. Il pensiero non si uccide se si contrasta con la violenza, la quale, invece, lo fortifica. La stampa è l'espressione più alta e significativa della libertà, e non v'è voce che essa non possa liberamente accogliere e diffondere. I dimostranti cui risale l'iniziativa dell'aggressione contro l'*Avanti!* hanno, dunque, compiuto un gesto non soltanto inutile ma dannoso, al quale non può essere giustificazione sufficiente l'impetuoso fervore di un sentimento patriottico. L'indignata reazione della cittadinanza contro i tramvieri doveva bastare. L'assalto alla tipografia dell'«Avanti!» non rafforza, ma indebolisce il significato e la portata di tale giusta reazione. E l'errore, giova ripeterlo, risulta evidente dalla pratica inutilità delle sue conseguenze, perchè un giornale non muore se una tipografia venga distrutta o danneggiata; in quanto in omaggio ad un superiore principio di solidarietà professionale e di libertà di stampa, non vi può essere tipografia di giornale, a cominciare dalla nostra, che non si senta in dovere di mettere a disposizione del foglio colpito, nei limiti del possibile, i propri mezzi».

Il «Tempo» pubblica un grave articolo intitolato «La rivoluzione dei pescicani», nel quale addossa a coloro che sono colpiti dai provvedimenti finanziari Giolitti la responsabilità dei fatti attuali. Il «Tempo» scrive:

Si può sapere che cosa è stato discusso e deciso nei due convegni tenutisi, auspice Nitti, a Genova e Milano, in questi giorni, da parte dei più noti e grossi rappresentanti arricchiti dalla guerra? Lo diremo noi, se essi credono di non rispondere. In queste riunioni clandestine si è preso in esame un largo sistema di difesa contro il programma economico-finanziario dell'on. Giolitti, cioè si sono studiate forme e mezzi per eludere le conseguenze fatali delle leggi sulla nominatività dei titoli, sulla confisca dei sopraprofitti, sulla tassazione del patrimonio. Fra questi mezzi è emerso, quale ultimo e massimo, quello dell'agitazione popolaresca; e a mantenere viva questa si sono studiati gli strumenti più adatti, dalla provocazione borghese allo sempre anarchico, dall'intransigenza da parte degli industriali alle lusinghe alla rivoluzione verso il proletariato. L'opera richiede certi mezzi finanziari e, subito stante, si è aperta fra i convenuti una sottoscrizione, che è già derivata, e quando si dice, ad una somma ingente. Che cosa sono le cifre ordinarie di cinque o sei zeri, per gente che possedeva prima della guerra quale patrimonio privato sette milioni ed ora ne denunzia ufficialmente ai fisco la bellezza di 30? Coraggio, dunque, ci compri tutto: industria, stampa, deputati, proletari, borghesi, anarchici, studenti, si lanci tutto alla grande ventura. La rivoluzione, dicono, andrà bene perchè Modigliani è amico di Nitti.

Le prove non terminano qui. Chi mantiene ora fra gli elettricisti romani un'agitazione che poteva essere sedata dai primi giorni?; l'Anglo-Romana. Chi è il consigliere-delegato dell'Anglo-Romana?; il signor Parisi. Chi è il signor Parisi?; cognato dei signori Perrone, grandi magnati del sullodato pescecanismo. Altro esempio: Il Governo propone nella vertenza delle ferrovie secondarie la non applicabilità dell'articolo 115, che avrebbe istantaneamente messo termine agli scioperi. Approvata in un primo tempo la proposta, essa viene in un secondo tempo respinta dalle Società a Milano ed a Torino. Perchè? È possibile che esse tengano tanto a continuare sulle tariffe un regime che dura da quasi due anni?

L'elenco potrebbe continuare e continuerà, perchè noi intendiamo non dare riposo alla nostra campagna. Crediamo che il pubblico debba essere bene illuminato sul retroscena che si stanno combinando a suo danno, in questo momento, da questo piccolo gruppo di faziosi. Noi non abbiamo paura degli eventi storici naturali; non neghiamo e non ostacoliamo l'evoluzione fatale delle classi proletarie verso il Governo. Vogliamo avvertirle: badate, da quella parte non ci sono campioni della libertà, ci sono i vostri disingannatori. Alzate un po' sulla fronte di quella gente il berretto frigio posticcio, vi scoprirete delle vecchie fisonomie di strozzini.

La devastazione della Tipografia dell'«Avanti!» assume gravità anche maggiore di quella dapprima prevista. La grande redazione era ferma; ma fra gli assalitori doveva esservi, senza dubbio, qualcuno assai pratico della sua manovra, perchè le leve dei commutatori elettrici sono state mosse in azione, e, tolta stabilito il contatto, i pesanti cilindri cominciato a girare vertiginosamente. A questo punto il macchinario della macchina forte sbarra di acciaio cilindrico sollevato dal posto ove giaceva ed cesto fra gli ingranaggi. Un sordo qualche pezzo è saltato, mentre si i denti e le leve si contorcevano. sta la devastazione delle linocostino cioè per la composizione. state dalle impalcature e nella sfatte quasi tutte molte parti essenziali. Tutti i caratteri sono state gettate a terra, i macchine tipolitice e durata una diecina di min. pallatoio, che gira intorno al locale, e qua e là, e sono stati contorti gli o ferro che lo sostenevano.

La notizia della devastazione della tipografia è giunta alla Camera tarda ora, mentre il gruppo parlamentare socialista era ancora riunito, appunto per prendere accordi sullo svolgimento della seduta d'oggi, e per mantenersi a contatto con i rappresentanti delle organizzazioni operaie. Era presente anche Gino Baldesi, segretario della Confederazione generale del lavoro. Subito stante, fu deliberato di recarsi in massa a constatare di quale entità fossero i danneggiamenti sofferti dalle stabilimento. Fra i deputati che si sono recati sul posto erano gli on. Modigliani, Morgari, Della Seta, Mattenelli, Barberis, Cavalieri ed altri. Al portone d'ingresso il commissario di pubblica sicurezza e le guardie lasciarono liberamente entrare i rappresentanti del gruppo parlamentare, che alla debole luce dei fiammiferi procedettero ad una sommaria constatazione dei danni. I deputati rilevarono che i maggiori danneggiamenti erano stati portati a due delle macchine linotypes, che avevano la tastiera ed i magazzini infranti. Alla rotativa, su cui erano ancora le bobine di carta, erano stati spezzati i vetri del numeratore. Danni più gravi erano stati fatti ad un'altra macchina. Tutte le casse di caratteri mobili erano state rovesciate e tutte le composizioni mandate all'aria. L'on. Cosattini ha dovuto dolorosamente constatare che il suo lavoro di un mese era stato distrutto, in quanto i dimostranti avevano mandato in baracca, come si dice in gergo tipografico, il materiale composto delle due riviste che egli dirige.

Unanimemente i deputati socialisti constatarono che i danneggiamenti erano stati causati da gente non pratica e non metodicamente, come è avvenuto a Milano, dove i distruttori sapevano dove mettere le mani per ferire la parte vitale del macchinario. Prima di lasciare la tipografia, i deputati hanno voluto interrogare il guardiano. Valentini, il quale ha affermato che dieci minuti prima dell'arrivo dei dimostranti gli agenti investigativi in borghese si erano precipitati nella tipografia ad annunziare l'idea dei dimostranti. Ha soggiunto che sulla piazza stazionava un plotone di carabinieri a cavallo, che non è intervenuto, come non sono intervenute le guardie della Divisione. Ha detto di non essere stato presente agli atti vandalici, ma che da un cambiavalute aveva saputo che i dimostranti erano guidati da un tenente degli arditi, armato di pugnale e che alcuni di loro portavano in trionfo un tenente di artiglieria. I dimostranti hanno asportato gli abiti delle donne addette alla tipografia, nelle tasche delle quali erano i portamonete con denaro. E' stata portata via una certa quantità di piombo. Terminato il sopraluogo, i deputati si sono nuovamente riuniti alla Direzione del partito, in via del Seminario.

La conchiusione della vertenza dei "Secondari"

Roma, 21, mattino.

Oggi si sono riuniti presso il ministro dei lavori pubblici on. Ponzio i rappresentanti delle parti interessate nella vertenza dei tramvieri e ferrovieri secondari. Sono intervenuti: l'on. Olivetti per la Confederazione generale dell'industria, il comm. ing. Ottone, l'ing. Simonetti, l'ing. Abbate per la Federazione dei trasporti, assistiti dal comm. Mazza membro del Consiglio superiore del lavoro, l'on. Baldini ed il signor Bellosi per la Confederazione generale del lavoro ed i rappresentanti della Federazione dei trasporti, aderendo all'invito del ministro, per la pacificazione degli animi, dichiararono che non sarà data applicazione alla prima parte del secondo comma dell'art. 115 del testo unico 9 maggio 1912, N. 1447, riservandosi invece quella dell'ultima parte per quei casi in cui intimazioni individuali sono state già fatte. Quanto precede non riguarda i fatti perseguibili a norma di legge o del regolamento 8 maggio 1920. Sono esclusi da quanto sopra i delle aziende esercenti linee su cui il servizio fosse stato già in tutto od in parte ripreso. Dopo tale dichiarazione, il ministro ha soggiunto che si augura che la vertenza sia chiusa e che si riserva di interessarsi dei casi esclusi dal comma precedente. (*Stefani*).

Cinquanta russi espulsi da Marsiglia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, mattino.

Cinquanta russi, abitanti a Parigi, che la Polizia teneva da molto tempo d'occhio per i loro precedenti e per le loro frequenti apparizioni, sono stati espulsi ieri in massa ed avviati a Marsiglia ove si imbarcheranno questa mattina su due vapori che trasporteranno ad Odessa quattrocento ex-soldati russi provenienti dai reggimenti che combatterono sul fronte francese, nonchè un certo numero di bolscevichi, la cui presenza era stata chiesta dal Governo di Mosca.

Un'organizzazione criminosa per l'incendio delle foreste meridionali della Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, mattino.

Incendi gravissimi si producevano da qualche tempo nella foresta del Varo. La polizia, persuasa che questi incendi avevano un'origine dolosa, procedette a indagini che hanno condotto all'arresto di un individuo sorpreso in flagrante delitto. Egli ha confessato completamente: nuovi arresti sono imminenti, poichè ci si trova in presenza di una vasta organizzazione criminosa che aveva appunto per scopo l'incendio delle foreste del Mezzogiorno della Francia.

Dodicimila ferrovieri americani congedati

New York, 21.

La Compagnia della ferrovia della Pensilvania ha congedato il dieci per cento del suo personale. Questa misura colpisce dodicimila ferrovieri. I ferrovieri sembrano decisi a decretare lo sciopero generale su tutte le linee ferroviarie americane, ove sono impiegati circa due milioni di ferrovieri.

Mobilitazione rumena?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 21, mattino.

Secondo una notizia da Belgrado alla «Vossische Zeitung», le truppe bolsceviche fanno progressi in Bessarabia. Esse avrebbero già varcato i confini della Rumania. In seguito alla minaccia ai confini, il Governo rumeno avrebbe ordinato la mobilitazione.

Crisi belga per il voto elettorale

(Servizio speciale della Stampa)

Bruxelles, 21, mattino.

Un incidente è scoppiato ieri alla Camera durante il dibattito sul progetto di modificazione della costituzione tendente a conferire il diritto di voto a tutti gli uomini di età superiore ai 21 anni. L'incidente è avvenuto in seguito all'opposizione del partito cattolico, il quale chiese che il voto venga concesso a tutte quante le donne. Il primo ministro dichiarò che se la Camera non raggiungerà entro oggi giorni un accordo su questa controversia, il Governo si dimetterà. Procedono ora negoziati fra i gruppi di destra e quelli di sinistra, ma un accordo non sembra probabile.

"L'ammissione della Germania nella Lega delle Nazioni mi sembra ancora lontana..." dice Von Simons

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 21, mattino.

Il Ministro degli Esteri, Von Simons, interrogato ora a Berlino, ha dichiarato che non avrebbe accettato le condizioni dell'Intesa se non avesse osservato, nel contegno dei tedeschi, alcuna incertezza che hanno a capo il suo atteggiamento sovrastato nella questione dell'estradizione «Anche le dichiarazioni di Lloyd George — ha continuato Von Simons — circa la distribuzione del carbone della Slesia superiore, hanno contribuito a indurmi, sia pure a malincuore, a firmare. A Ginevra avranno luogo le trattative fra i tedeschi, che comprendono le reciproche necessità e ho dovranno somparire, ma soprattutto le sono soddisfatto poichè la Conferenza di Ginevra potrà essere meglio preparata, mentre ciò non è stato possibile per quella di Spa dove ci siamo recati assolutamente impreparati». Interrogato circa la possibilità di una prossima partecipazione della Germania alla Lega delle Nazioni, Von Simons ha risposto: «Credo è ancora troppo profondo, le ferite sono ancora troppo recenti, perchè io possa ritenere verosimile una collaborazione fra i popoli entro breve tempo. Tuttavia, ritengo dovere di ogni uomo di Stato, anche se le possibilità non sono molto grandi, di lavorare per questo scopo. L'accettazione della Germania nella Lega delle Nazioni mi sembra ancora molto lontana».

Parlando poi con tutti i rappresentanti dei giornali di Berlino, il Ministro degli Esteri Von Simons ha dichiarato che si debbono accettare con ogni riserva le notizie di pretese intenzioni di dimissioni di questo o quel Ministro. Simons ha confermato che i delegati tedeschi a Spa non furono sempre della stessa opinione, e che tuttavia essi furono sempre d'accordo sul punto di vista che quanto veniva deciso a Spa si sarebbe dovuto adempiere in patria, e soltanto l'accordo nella esecuzione delle decisioni di Spa — ha dichiarato il Ministro — può salvare la Germania ed anche il Consiglio dei Ministri tenuto ieri a Berlino si è posto su questo punto di vista dei delegati a Spa. «Passando poi a parlare dei risultati del convegno egli ha dichiarato che non si può parlare di un successo della politica tedesca. «La situazione a Spa — egli ha soggiunto — era tale che l'Inghilterra e l'Italia si erano dovute avvicinare al punto di vista della Francia circa la sua minaccia di avanzata sul territorio tedesco. A San Remo, l'Inghilterra e l'Italia avevano riconosciuto questo diritto della Francia, si quale si erano opposti nel tempo della occupazione di Francoforte». Il plenipotenziario italiano conte Sforza, parlando personalmente con me non lasciò affatto il dubbio che l'avanzata nel territorio della Ruhr sarebbe certamente avvenuto se le pretese dell'Intesa circa la consegna dei due milioni di tonnellate di carbone non fossero state adempiute. L'Italia, che soffre molto delle difficoltà di approvvigionamento del carbone, nonostante il suo contegno di fronte alla Germania in tale questione, si deve porre senz'altro a fianco dei suoi alleati». Il Ministro ha poi aggiunto che non si è affatto lasciato imporre dal contegno marziale del maresciallo Foch e neumeno del maresciallo Wilson. Egli aveva piena coscienza del suo compito. Tuttavia non si è dichiarato senz'altro pronto a firmare. Se egli ha firmato l'accordo del carbone, vi si è risolto perchè all'ultimo momento gli sono sorti dei dubbi circa la capacità tedesca nella consegna del carbone. In quanto alla questione del disarmo, egli ha comunicato che il Governo tedesco ha l'intenzione di risolvere la questione militare d'accordo con l'Intesa, e cioè che essa si servirà anche dei buoni consigli degli ufficiali dell'Intesa che godono la stima del Governo tedesco. Simons ha concluso ammettendo le difficoltà della esecuzione dell'accordo di Spa, ma si deve fare tutto il possibile per allontanare le difficoltà dell'avversario. «Io dichiaro esplicitamente che la esecuzione leale del Trattato di pace è il mio progetto».

Dichiarazioni di Delacroix alla Camera belga sulla Conferenza di Spa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, mattino.

Anche il Presidente del Consiglio belga, Delacroix, ha tenuto a fare una comunicazione alla Camera belga relativa alla Conferenza di Spa, della quale egli era stato il presidente. Il signor Delacroix disse che sovratutto per quello che concerne il disarmo, gli alleati avevano lasciato al Governo tedesco il tempo necessario per realizzare quell'impresa considerevole e delicata nello stesso tempo. Essi avevano poi organizzato dei metodi di informazione giudiziari, destinati a realizzare i castighi dei colpevoli. Nella questione del carbone essi avevano ottenuto la consegna di quantità importanti, limitate tuttavia a quelle che non erano indispensabili al mantenimento dell'attività dell'industria tedesca, ed avevano promesso di assistere la Germania nei suoi rifornimenti. L'accordo concernente il carbone procurerà alla Francia le risorse in combustibile di cui essa ha imperiosamente bisogno e che le sono legittimamente dovute mentre assicurerà al Belgio la consegna mensile di 200 mila tonnellate, ciò che permetterà di riaccendere i forni spenti e di dare all'industria nazionale quello slancio che la guerra aveva paralizzato. Delacroix ha aggiunto che ciò che il Governo può affermare nel modo più sicuro si è che la Conferenza di Spa ha rafforzato l'amicizia del Belgio con le altre Potenze e sviluppato la considerazione di cui il Belgio godeva nel mondo.

Telegrafano da Bruxelles che vivi incidenti sono avvenuti alla Camera belga, ove non si è potuta riunire la maggioranza di due terzi per l'approvazione dell'articolo 47 della Costituzione, che fissa il diritto di voto a 21 anni, data l'opposizione dei cattolici i quali esigono il diritto di voto anche per le donne. Il primo ministro ha dichiarato che se fra otto giorni la Camera non si sarà messa d'accordo, il Governo si dimetterà. Dei negoziati sono stati intavolati fra i gruppi di destra e di sinistra, ma non si crede che l'accordo possa essere raggiunto, poichè ambedue i partiti intendono rimanere sulle rispettive posizioni.

Il disarmo completo della Turchia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, mattino.

Il corrispondente particolare del «Temps» a Costantinopoli segnala che a poco per volta lo statuto futuro della capitale turca sotto l'occupazione interalleata si precisa. E' in tale guisa che una prima misura conforme a tale statuto è stata presa dal Governo stesso, quando ha disciolto il Corpo d'armata di Costantinopoli sostituendolo con una sola divisione. Quest'ultima dovrà pure scomparire in seguito alla firma del Trattato di pace, poichè ai termini di tale Trattato soltanto 700 soldati turchi avranno d'ora di risiedere a Costantinopoli per la guardia personale del Sultano. D'altra parte le autorità interalleate, e principalmente le autorità militari britanniche, hanno approfittato delle operazioni di guerra nella zona di Ismid-Mar Nero, per disarmare numerosi ufficiali e soldati turchi, ciò che del resto avrebbe dovuto essere fatto non appena firmato l'armistizio di Mudros. Il 7 luglio una nota ufficiale del Comando superiore britannico notificava che dei movimenti militari dovevano essere intrapresi in direzione di Ismid la riva asiatica del Bosforo era considerata in istato di guerra e perciò gli elementi militari che si erano accantonati e gli uomini di truppa mitizzati per i vari servizi dovevano essere richiamati sulla riva europea. Sin dall'indomani ogni soldato turco incontrato nell'interno di questa zona era trattato da nemico. La grande caserma Selimié a Scutari, la cui immensa facciata si scorge da lontano dal Mar di Marmara, ha dovuto essere sgombrata dai turchi che in tal guisa non disporranno più di alcuna forza militare sulla riva asiatica degli Stretti. Anche a Stambul sul grande ponte di Karakei degli agenti britannici arrestano tutti gli ufficiali e soldati che vestono l'uniforme turca e li dirigono nei locali della gendarmeria inglese ove vengono sottoposti ad una severa inchiesta. In una parola: è il disarmo completo della Turchia che è realizzato a poco per volta in tutta la zona degli Stretti, disarmo diventato assai più facile ora che le truppe greche occupano tutta la regione dal Dardanelli sino a Brussa.

I minatori della Ruhr e gli aiuti francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, mattino.

Secondo un giornale socialista di Dusseldorff, sarebbero in corso trattative con la Lega dei minatori della Ruhr per prolungare la giornata di lavoro di un'ora, poichè le squadre supplementari non basterebbero ad adempiere alle pretese dell'Intesa per la consegna dei carboni. I minatori, in compenso di questo sopra lavoro, riceverebbero dalla Francia viveri e abiti. Una Compagnia che si deve costituire a Parigi, e nella quale sarebbe fortemente interessato lo stesso Stinnes, si assumerebbe l'incarico delle esportazioni.

Dimissioni del Gabinetto turco

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, notte.

Un telegramma da Costantinopoli dice che il Gabinetto turco si è dimesso. In questi ambienti ufficiosi si giudica che, dopo il rimpasto ministeriale, il Governo turco firmerà il Trattato.

I funerali dell'ex-imperatrice Eugenia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, mattino.

I funerali dell'ex-Imperatrice Eugenia sono stati celebrati ieri nella piccola chiesa cattolica di San Michele, a Farnborough. Vi assistevano i Sovrani d'Inghilterra e di Spagna, che vennero ricevuti sulla soglia del tempio dal Principe Vittorio Napoleone e dalla Principessa Clementina, le ex-Regine Amelia e Augusta e l'ex-re Manoel del Portogallo, l'Ambasciatore d'Italia, in rappresentanza di Re Vittorio Emanuele, i Principi e le Principesse della Famiglia Reale inglese, il Corpo diplomatico al completo, i Principi Murat, il conte Primoli, ed una folla di personaggi dell'aristocrazia. Non appena i Sovrani ebbero preso posto, vennero aperte le porte della chiesa, che fu un batter d'occhio fu gremita, mentre centinaia e centinaia di persone erano costrette a rimanere all'aperto. Dopo la Messa di «Requiem» l'abate della chiesa di San Michele pronunziò l'orazione funebre, rievocando la vita tragicamente dolorosa dell'ex-Sovrana, che aveva accanto, con cinquant'anni di lutto, i 17 anni che aveva trascorsi lieti, al suo del Trono più illustri del mondo. Ha rammentato la devozione non mai smentita per un solo istante che l'Imperatrice aveva sempre avuta per il suo Paese di adozione, ricordando altresì che quando l'11 novembre 1918, giorno dell'armistizio, ogni si era recato ad esprimerle le sue felicitazioni, ebbe da essa in risposta che quella era la prima gioia che provava dal 1870 in poi. Terminate le orazioni, il Cardinale Vaughan impartì la benedizione alla salma, che venne calata nella cripta, ove rimarrà finchè non sia pronto il monumento, che vorrà eretto su quello che racchiudono le salme mortali di Napoleone III e del Principe Imperiale. Dopo che i Sovrani si ritirarono.

La coppa dell'America

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, mattino.

Un telegramma da New York annuncia che lo yacht inglese *Shamrock IV* ha vinto la seconda corsa della coppa dell'America, effettuando il percorso di trenta miglia marine con un anticipo di due minuti primi e 26 secondi sullo yacht americano *Resolute*. *Lo Shamrock IV* non avrà che a guadagnare la terza corsa che sarà disputata domani, per portare in Europa la coppa che gli Stati Uniti detengono dal 1851, anno della sua fondazione.

Il monumento a Carducci di Leonardo Bistolfi

Bologna, 21, mattino.

Nella sua seduta di ieri sera il Consiglio comunale ha approvato la costruzione di un piedistallo di 280 mila lire per maggiori spese da sostenersi in confronto del preventivo fatto nel 1914 da Leonardo Bistolfi per la erezione di un monumento in Bologna a Giosuè Carducci. Il monumento sorgerà vicino alla casa dove abitava il grande poeta. Lo scultore Bistolfi ha dichiarato che questa maggior somma non è destinata a sue personali competenze, ma sarà tutta assorbita dalle maggiori spese per il rincaro dei marmi, delle materie prime e dei trasporti.

Due morti ed otto feriti durante una festa religiosa a Nola

Napoli, 21, mattino.

A Nola, mentre ieri sera avvenivano i festeggiamenti della Madonna del Carmine, e si eseguivano anche i fuochi di artificio, tre cavalli che trasportavano un carretto si imbizzarrirono e si davano a precipitosa corsa fra lo spavento della popolazione che gremiva la piazza. La folla si dette a fuggire in tutte le direzioni. Quando finalmente i tre cavalli furono fermati da alcuni ardimentosi, fu constatato che due persone erano rimaste uccise, altre otto ferite gravemente.

Ucciso a colpi di fucile

Napoli, 21, mattino.

A Somma Vesuviana il contadino Tobia Cirelle uccise a colpi di fucile un altro contadino, certo Giacomo De Caro, e poi col calcio del fucile ne sfracciò il corpo. Il brutale omicidio è stato consumato per ragioni di interesse.

ULTIME DI CRONACA

Comizio di protesta indetto dalla Sezione Socialista

La Commissione Esecutiva della Sezione socialista, in seguito agli episodi di Roma, ha deliberato, in una riunione tenutasi ieri sera, di indire un comizio in corso Galileo Ferraris, dinanzi alla Camera del Lavoro. Ha perciò fatto invito agli operai di sospendere il lavoro oggi, alle ore 16 solari, per riunirsi poi un'ora dopo. La Commissione Esecutiva avverte che il comizio è indetto indipendentemente dalle eventuali decisioni, che potranno prendere la Direzione del Partito e la Confederazione del Lavoro.

La corsa ciclistica dell'U. C. A. T.

L'Unione Ciclo-Alpina-Torino «Ucat» indice il giorno 25 luglio una corsa ciclistica nazionale denominata «Gran Coppa Ucat», sul percorso: Torino (nuova Barriera di Casale), La Massa, Rivo di Chieri, Castelnuovo d'Asti, Bottigliera, Villafranca, San Damiano d'Asti, Canale, Poirino, Pralormo, Torino (Viale Stupinigi) Km. 160 circa. La corsa, libera a tutti i corridori dilettanti, munita di licenza di 1ª e 2ª categoria dell'U. V. S., avrà luogo con qualsiasi tempo e con macchine parasoniate. Il numero d'ordine di iscrizione sarà il numero di partenza e dovrà essere portato ben visibile sulla schiena per tutta la durata della corsa. Il ritrovo è fissato per le ore 6 legali alla nuova Barriera di Casale, ove verranno punzonate le macchine. La partenza verrà data alle ore 6,30 precise. L'arrivo avverrà sul Viale di Stupinigi e sarà segnalo dall'apposito telone; ugual segnalazione indicherà l'ultimo chilometro, ove è fatto obbligo ai concorrenti di abbandonare la macchina. Il tempo massimo scade un'ora e mezza dopo il primo arrivato. Le iscrizioni, in L. 3 per i dilettanti di prima categoria e in L. 2 per quelli di seconda, si ricevono tutte le sere di mercoledì e sabato, dalle ore 21 alle 23, presso la Sede dell'«Ucat», «Caffè Bellarmino», corso Vittorio Emanuele, 70, angolo via Bellini. Dal giorno 19 luglio si riceveranno tutte le sere presso la medesima Sede, dalle ore 21 alle 23. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 24 luglio, alle ore 23. Per quanto non contemplato nel presente, vige il Regolamento corse dell'Unione Velocipedistica Italiana. La giuria è così composta: Presidente: Fabbro Ercole; membri: Franco «Ucat», Crescini «U. S. Torinese», Piani «U. S. Pro», starter: Surano «Ucat»; giudice arrivo: Corino «Ucat»; Commissario generale di corsa: Buscaglione; ispettori traguardo: Vassarotto, Davico, Paparelli.

Sono in palio ricchissimi e numerosi premi individuali e di rappresentanza.

I ladri

Mediante scasso, ignoti entrarono nell'abitazione di Posse Alessandro, in via San Donato, N. 2, e vi rubarono diversi oggetti di vestiario del valore di L. 500.

— Paramosso Carlo fu derubato di una bicicletta lasciata momentaneamente nella portineria della casa N. 3 di via Belicchia.

— Essendosi addormentato su una panca in corso Valdocco, certo Bertolino Sebastiano fu derubato del portafogli e della catena d'oro. Gli autori del furto furono arrestati ed associati in persona di Bolcheroni Pietro e Calvero Bartolomeo.

BORSE

BORSA DI TORINO

20 luglio 1920.

Il mercato, dopo qualche stanchezza di apertura, ripresa sensibilmente, per cinquanta sostenuto da lotta in quota. Attive le Commerciali, le Fiat e le Rubattino. Ricercate le Ercolano. I Consolidati alquanto in ribasso. I Cambi sempre fermi.

Rendita 3 ½ 69,90 fr. 73,25 — Consolidato 5 % cont. 75,70-75,45; fr. 75,87-75,50. 75,85 — Buono d'Italia fr. 1200 — Banca commerciale fr. 960,00; 980 — Credito Italiano fr. 670 — Banco di Roma fr. 190 — Banca Italiana di Sconto fr. 350-351 — Ferrovie Meridionali fr. 409, 415 — Rubattino fr. 660, 665 — Navigazione Alta Italia fr. ... — Lloyd Sabaudo fr. 287 — Sita fr. 90 fr. — Ansaldo fr. 156 — Ilva fr. 156 — Terni fr. 200 — Fiat fr. 980-990, 970 — Ansaldo San Giorgio fr. 95,50 fr. 91 — Italia fr. 300 — Rio fr. 150, 155 ex. — Generali Vienna fr. 102 — Eridania fr. 335-330, 334 — Marconi fr. 250 fr. —

N. B. I prezzi segnati in grassetto si riferiscono al primo affare, il secondo al secondo affare, il terzo in contanti.

Cambi: Parigi mott. 117,75-118; prox. 118 — Londra mott. 96,90; prox. 97, 96,80 — Svizzera mott. 401,25; prox. 402 — New York mott. 17,90 — Belgio prox. 102 — Spagna prox. 271 ½ — Romania mott. 21,75; 22 —

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 20 — Consolidato 3,50 % netto 1906) 73,80 — idem 5 % netto 75,40.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 113,05 — Londra 96,81 — Svizzera 397,96 — Spagna 271,06 — New York 17,91 — Oro — 5,39

CAMBI UFFICIALI

Chiavari, 20 — Torino 116,25 — Vienna 3,72 — Londra 96,90 — Parigi 95,95 — New York 5,76 92,5 Dalia 25,75.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica ore 8: 700

Temperatura massima del giorno 20° + 32,5

Temp. minima della notte dal 20 al 21 + 20,5

Stato Civile di Torino

20 Luglio 1920.

NASCITE — N. 30, fra maschi 14, femmine 16.

MATRIMONI. Gabetti Giorgio con Ternotto Margherita — Gastaldo dott. Francesco con Cerutti Maria — Quartieri Amando con Parmeggiani Ida — Rossi Demarco con Sanchetto Teresa — Sampò Carlo con Tabbia Orsenia.

MORTI. Ravenda Cristiano fu Giuseppe, d'anni 80, di Polonghera, agiata, via Bertola, 47 — Benichelli G. Battista fu Giovanni, id. 56, di Alba, cameriere — Ostellino Giovanni fu Andrea, id. 60, di Verzuolo, agricoltore, fattoriere, via Duchessa Jolanda, 7 — Alfarano Teresa di Michele, id. 21, di Ingnoie, operaia, via Cottolengo, 15 — Vaj Pittino fu Francesco, id. 66, di Arzaneego, agricoltore, via Montanaro, 23 — Barbis Lucia vedova Perrone, id. 70, di Cascina San Giacomo, casalinga — Chevallard Giovanni di Giuseppe, id. 37, di Torino, muratore — Rossi Amanzio fu Francesco, id. 36, di Livorno Ferraris, commerciante — Fava Maria nata Chavero, id. 42, di Casellette, casalinga — Re Maria vedova Ferraris, id. 78, di Torino, istrumista — Bertolino Ignazio fu Giorgio, id. 58, di Castelnuovo, contadino — Pinazzi Maddalena Cleofe, id. 56, di Borgaro, cuoca — Palmiero Enrico fu Luigi, id. 41, di Asti, carrettiere — Bassi Cecilia nata Fantini, id. 36, di Torino, ingegnere — Bonelli Agostino fu Pietro, id. 75, di Montaruporzionale, via Assarotti, 9 — quattrocchio Giacinta nata Aresca, id. 37, di Loranzè, casalinga — Zanetti Pietro fu Rinaldo, id. 56, di Trevisio, scrivano — Howard Cecilia vedova Lattuada, id. 78, di Malta, casalinga — Roggero Maria vedova Lenti, id. 70, di Rivoli, agiata — Facchiola-Ch. Giuseppe fu Giacomo, id. 64, di Spezia, marinaio.

Più 8 minori di anni 20.

Totale complessivo 33, di cui 8 domiciliati 7, negli ospedali, istituti, ecc. 16. Non residenti in questo Comune 1.

Ponzo Giovanni, serrette.

Ieri alle ore 13, dopo lunghe sofferenze lucidamente sopportate, cessava di vivere a soli 49 anni l'anima eletta di

Giuseppe Cagli

INDUSTRIALE

che tutta la sua vita dedicò al lavoro e alla famiglia.

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio la moglie LYDIA LEVI, il fratello ANNIBALE colla moglie MARTA COEN, la sorella GEMMA col marito MINO GINOLI, la suocera ALFONSINA LEVI CABIBBE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17,30, partendo dalla casa dell'estinto, corso Vittorio Emanuele, N. 95.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Il Procuratore NORBERTO BOZZALLA, gli impiegati e il Personale della Ditta hanno il dolore di partecipare la morte del signor

Giuseppe Cagli

avvenuta alle ore 15 di oggi.

Torino, 20 luglio 1920. (3231)

Oggi, alle ore 15, dopo brevissima malattia, coi conforti religiosi, decedeva

RITA GRIGGI OLEA

d'anni 84

Ne danno il doloroso annunzio: il marito Avv. CARLO GRIGGI, già Procuratore dei poveri, le cognate, i nipoti OLEA, GRIGGI, POZZOLA e ALOISIO e parenti tutti.

Alessandria, 20 luglio 1920. (60)

I funerali in forma modesta, secondo le volontà della defunta, avranno luogo mercoledì 21 luglio alle ore 18 legali, partendo dall'abitazione sortisi Piazza Garibaldi, N. 4. Non si mandano partecipazioni personali.

Il giorno 7 luglio in Agira (Sicilia) serenamente si spegneva la Nobildonna

MARIA ANNA SINOPOLI

DI GIUNTA BAZAN DE SANTA CRUX

I figli: Don. FRANCESCO e consorte MARIA BERNACCHI, Monsignor PIETRO e Commendator GIOVANNI e consorte, le figlie coi rispettivi mariti, nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. (3233)

Nel secondo anniversario della morte eroica di

Raimondo Pavesio

Tenente Colonnello d'Artiglieria

caduto per la Patria, i congiunti, che dal valor del tempo anzichè scemare ed oblio hanno più profonda l'angoscia e il rimpianto, ne ricordano il sublime sacrificio agli amici ed ai suoi compagni d'arme.

UNA PREGE

Torino, 21 luglio 1920. (3235)

Il giorno 18 luglio 1920 si spegneva in Susa prematuramente l'eletta esistenza del

Dottor VITTORIO BOLLA

tutta spesa nell'esercizio di nobilissime virtù e nell'adempimento del dovere.

I Colleghi dell'Ufficio Economato FF. SS. via Governolo, 34, rimpiangendo l'ottimo e caro compagno di lavoro, ne danno il doloroso annunzio.

Torino, 19 luglio 1920. (3013)

Il 18 corrente in Rubiana spegnevasi

MONDINO FRANCESCO

La Famiglia desolata ne dà il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo in Mondovì, merco

PAGÉOL

Il più potente antisettico urinario

Comunicazione all'Accademia delle Scienze di Parigi (5 Dicembre 1912)

Ma no, giovanotto, del Pagéol.. nient'altro che Pagéol !!!

Scoli, Cistiti
Malattie Vescicali
Uretriti Blenorragie

Il Pagéol guarisce presto e radicalmente. Sopprime i dolori della minzione. Evita ogni complicazione.

GIUDIZIO MEDICO.

Ho usato e prescritto largamente il suo Pagéol nelle affezioni blenorragiche uretrali, e tale medicamento, ha potentemente contribuito a decongestionare e disinfettare la mucosa vescico-uretrale alleviando i dolori e bruciori e determinando un cospicuo abbreviamento della durata del male.

Prof. Dott. GENNARO ROCCO, Medic. Chirurgo Spec. Malat. Genito-Urin. e Dermosifilop., Roma

La scatola L. 20.50 franco di porto L. 21.50 — In vendita in più Farmacie. CHATELAIN, 26, via Castel Morrone, Milano e presso le buone Farmacie. - A richiesta inviasi gratis la Terapia Scientifica.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

RESIDUGNO mattonelle bollenti vista lunga 2 x 30, testa esagonale x 3, lo x 2, anche misure approssimative. — Parino, corso Orbassano, 24. 4295

ACQUISTASI, vendesi case, ville, villini, in-serite tutta Italia. Ennio vendito lire ore. — Chiedere giornale «Proprietario», via Tritone, Secondo piano, Roma. 4173

AC Officina installata per l'intensificazione idroelettrica applicazione pulce elica, semplicissimi meccanismi adatto, accumulazione eventualmente provvisoria. — Scrivere cassetta n. 0, Unione Pubblicità, Torino.

ALTERNATORI 30 HP, A. K. 6, monofase, 50 periodi, 750 Giri, 3000 volts, 10.5 amperes, con eccitatrice accoppiata; quadro, pannelloni, attualmente funzionante, consegna pronta. — Amministrazione Marchese Sangermano, Castiglione Torinese.

ANNUNZIATI liquidazione completa mobilio antico, cassaforti, parrelli, carri, tiranti, cristalli, moto, materiale diverso, giorni giovedì 22 e venerdì 23 luglio dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, corso Regina, 6 Torino. 3907

A Spezia si apre una Mostra agricola d'arte permanente. — Chi vuole esporre scriva a: Direzione, Spezia. 4301

AI STUDII Latta per stampe da intarsio, Campioni a richiesta. — Bozzolo e C., Samperdarena. 4307

BERRETTI sport presenti inviato in blocco 0.50, dettaglio 1 cadauno. — Via Messina, 27. 10241

BORGO proprietà Novara in corso sfruttamento, permanente affittabile, con telefonica, rendita presumibile 100.000 quintali, facile collocamento in loco, vendesi. Esclusi mediatori. — Avvocato Casco, Novara, via Pasquirolo, 7. 4246

CALZATURE militari montagna chiodate, pronte forti partite. — Calzaturificio Militare, Sanzalzatore Mondovì. 10230

CASE civili, recenti costruzioni, annessi rustici, impianti per industria; vendo 4,50 x. L. Tedeschi, Milano. — Proprietario, via Urbino, 5. 4270

CERCASI macchinario per piccola falegnameria squadratrice — Comunichi, via Ettore de Sonnaz 15. 10245

CERCASI trasformatore 1-2-3 Kw. primario 500 secondario 120 volts trifase per fotografi. — Offerte Ufficio Brixen, 39. 8120

COMPRESSORI ad aria (dischi) americani di qualsiasi potenzialità, pompe a vuoto, soffianti ventilatori e speciali per veicoli e tramvie, motori a combustione interna, pezzi e accessori relativi. — Bazzi via Pisanello 12, Milano. 4209

CONTINENTAL macchine scrivere, Notiman moderne. Nuovissima macchina da cucire in tutti i sistemi vendo. — Lanza, piazza Ernesti, 1, Genova. 4135

COPERTE lana vera, buona resa, igienica in bianco e dettaglio prezzi eccezionali. — Via Messina, 27. 10240

CRINE vegetale per materassi, fabbricante fornisce a prezzo conveniente forti quantitativi a grossisti e rivenditori. — Rivolgersi Bandinelli, Sassari. 4307

CUSCINETTI a sfere tutte misure, impronta consegna. — Brown, corso Ricardi, 4, Torino. 10193

DA vendere per cessata immobilità: Telai per seta 9 Henninger, in fabbr. 31 Settembre nuovi, lucidi per pettine cm. 130, una macchina per tornitura a centrini per lana e cotone, 3 Henninger automatici modello, quasi nuovi, ne-sole indipendente, altezza 33 200 cm. completi con rullores Stauffi, 3 orditoi Henninger smaltatore modello, altezza 200 cm.; Assortimenti Henninger nuovi diverse spolette, banchi d'incannaggio macchina per ricamare pezze. Tutto quanto di riparabilità conveniente. — Scrivere cassetta 256 G, Unione Pubblicità, Torino.

DISPONIBILI N. 50 esperimenti antiterapeutici diversi per vetinerie, pane e alimenti. — Scrivere cassetta 14 Z, Unione Pubblicità, Torino. 10243

DUPERAME mezzadi inglesi prezzi convenienti. — Via Mercadante, 23. 10240

FUSTI botte nuovi, usati, rimessi, nevi, vendesi. — Pertinaci, casella postale 851, Genova. 4214

FURTI alcuni milioni per alcuni disponibili. — Pennacchi, via Avigliana, 26. 10231

LAMICRE cinture ripari 2-4, 15 in a 20 in vendesi. — Bertolini, casella postale 851, Genova. 4215

LEGNA antiche buie vendo, consegna domicilio prezzi convenienti. — Sughero, via Lombroso, 19.

LEGNA, essenza forte, qualunque quantitativo resa domicilio, segatura per riscaldamento, ritagli cuoio. — Via Saluzzo 70 bis, telefono 25-03. 10263

LEGNAME Abete per costruzioni, mezzati, travicelli, tavole, correnti, limitazione diverse, attuale per consegna armato, ottimo assortimento, merce cubo. — Corso Brunnatte 35, telefono 4042. 8200

LEGNA qualità stagionatissima per riscaldamento, misure volute, franco vagone Piemonte esclusi mediatori. — Teresio Dealo, Scarzi Domenico 4212

LIMATRICI meghe, forni elettrici, revolver, tiri pani, pallottieri, scuffe. — Secondo, 81. 4200

LUCCHETTI, ganci, ottone, corda, ghiaccioli, sgabelli Hoppe, 80, Calvario, 24. 10227

MACCHINA tagliare tessuti a nastro a una lama circolare, adatto per larghezza massima cm. 20, qualsiasi cinta). — Offerte e prezzi cassetta 73 C, Unione Pubblicità, Torino. 10209

MANDRINI per torelli, vagoni ogni misura, serbatoi liquidi, pezzi diversi. — Challier Silvia, 9. 4160

MOTORE da vendere, nuovo, con albero trasmissione e puleggia, forza 4 un cavallo, corrente alternata. — Rivolgersi Allasia, via Principi d'Acaja, 39

MOTORE elettrico 220 volts, HP 2, parmeno Kg 7 vendo. — Urbino, 5. 4166

MOTORE Marelli 350 volts, cambi 2-4, centimetri 24, vendo. — Prefa, Chivasso, c., Torino. 10242

MOTORE tipo 2 Fiat completo, adoperato due ore vendo quasi nuovo. — Nervini, Domodossola. 10

OCCASIONE elegante coupe 16 quasi nuova, perfettissima fabbrica, rende montata as garanzia. — Bosso, via Duprà, 22 bis. 3811

PER stampire vendonsi carrelloni lire quintale in più, segue mano nuovo, montato, lire 80 in più, cancelletti e ferri millerighe. — Frecciarini Giovanni, Reggio Emilia. 10

PIALLA quattro lati Kirchner, piallia tre lati Zeno normale con rialzi, lunga doppia, lunga 4 metri vendo Fiat, Radio, 2. 8000

POLTRELLES altezza centimetri 14 e 16 vendonsi lire 2 cadauno. — Legnano, 9. 10214

POLTRELLES lunghezza centimetri armato, tutte misure Ingrilla Bello, Re Umberto, 36. 8100

PRESSA ad eccentrico semplice effetto luce cm. mm. 1200 mm. 700, completa di motore, vendesi. — Via Bertola, 34, Torino. 8000

REMATE. Il giorno 25 corr., alle ore 9.30, si venderanno al locale pubblico, in via Nizza 156, mobili, arnesi, vestiti per ufficio, macchine scrivere, cinematografiche, pistoli, mercanti, ecc. 10207

SAPONE marsigliese, genuinissimo, produzione di bianco stabile e Jamaica. — Ditta Bellone, Genova, via Balbi, 10. Telefono 20-60. Casella 1302. — Deposito in Torino, via Pier Pellico, angolo via Principe B. S. Paolo.

VENDO bilancia per imballaggio, nuova, con cassetta completa Kilogrammi, scrivere: Bernucci e C., Via Cavour, 3, Milano. 4204

VETRO bianco, cristallo, cristalli lastre, compra ed affitta importante la Ditta Artmann & C., via Nizza 30, telefono 23-62. 10271

VILLEGGIANTI, Servizio automobilistico per famiglie, compiere, con trasporto bagagli. — Rivolgersi Caffè San Lazzaro, piazza Castello, angolo via Principe Oddi, Torino. 10262

Offerte d'impiego 1

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ASSICURANO signore, signorine appassionate carriera cinematografica. Palatino Film, Mazzini, 8.

ASSIDUONO giovani benestanti, abitanti fuori, per crediti libri. — Torino, corso Orbassano, 24.

AUSILIARIE lavoranti cerca ditta grande e C., via Po, 7, mancherà specialità per bambini. — Presentarsi dalle ore 16 alle 19. 8200

AUSILIARIE meccanici a mano, tagliatrici e cilindri discreti, operaie macchinate per rettificatrice-accoppiatrice Ferrari, via Saluzzo, 75. Presentarsi dalle ore 14 alle 17 giorni festivi. Massima serietà richiesta. 10250

ALLA Mercatissima, corso Farini, 24, occorre provetta inforniste sarta completa per biancheria direzione reparto laboratorio. Indispensabili capacità, ottime referenze. 10237

ASSOCIAZIONE Nazionale Industriali Mercantili desidera prendere nomina suo direttore. Richiedesi grande tecnico-meccanica, vasta cultura economica. — Indirizzare entro luglio via T. Grossi 2, Milano.

CERCANSI abili ricamatrici a mano. — Corso Oporto, 20, Gandiglio. 4256

CERCANSI abilissime lavoranti da uomo. — Sartoria Milani, Lagrange, 16.

CERCANSI operai provetti per verniciatura oleopinzi, corrispondente paga maschera di categoria come bonificato più conforme. — Rivolgersi con referenze via Cesana, 36. 10160

CERCANSI pasticciere unito e confettiere grossista. — Denegra, Toledo, 405, Napoli. 4247

CERCASI abile aiuto disegnatore per importante industria metallurgica. — Scrivere cassetta 231 T, Unione Pubblicità, Torino. 10261

CERCASI dattilografia, piccola cauzione. — Contegiano Italiano, Sicardi, 2. 4241

CERCASI donna seria, piccola casa, cucina, lavori domestici; buone condizioni. — Umani, Nizza, 77.

CERCASI giovanotto, signorina, collocamento negozianti, amministrazioni, articoli cancelleria, seria buona provvigione. — Scrivere cassetta 170 N, Unione Pubblicità, Torino. 10262

CERCASI lavoranti corpetti e fuponi c. — Bosso, via Goito, 1. 10274

CERCASI operaio pratico istruttore per pratica esercizio per lavori manutenzione. — Rivolgersi con referenze via Cesana, 36. 10160

CERCASI personale istruito magazziniere, segretario. — Presentarsi Velleria, stradale Lanzo, 68.

CERCASI seria signorina per ufficio, pratica paga oraria e contabilità. — Parano, via Riberi, 9.

CONTABILE-Corrispondente ricercasi da primaria ditta. — Scrivere, indicando referenze, posti occupati, pretese, cassetta 20 Z, Unione Pubblicità, Torino. 4260-3

DA importante Manifatturiera industriale cercansi giovani apprendisti per ufficio amministrativo. Scrivere, indicando studi fatti, eventuale conoscenza stenografia, dattilografia, lingue, ritrovanze, a cassetta 68 C, Unione Pubblicità, Torino. 10270

DATTILOGRAFA capace, avente lunga pratica, specialmente copialettere, di carattere buono, pratica scrivere Ditta. — Offerte con dettagliata stipendio desiderato e referenze, bianco, casella 333, Torino. 10256

FILATURA cotone cerca due lucido abile energico assistente particolarmente macchinario. Settentrione. — Scrivere referenze, pretese Cotonificio Fratelli Turati, Pinerolo. 10192

FOTOGRAFIA Ripodi, Alessandria, via Cavour, cerca abile ritoccatore negativi, positivi. 10193

FOTOGRAFO, Cercasi ritoccatore negativi. — Minoni, via Sanpercondo, 10. 4264

GIARDINIERE orticolore cercasi da novembre per villa presso Pinerolo. Scrivere, cassetta 70 C, Unione Pubblicità, Torino. 10211

GIOVANE animosi ufficio sapri cercasi aiuto magazzino, preferito pratico ferramenta. — Presentarsi Pittini, 36. 10183

IMPORTANTE Società cerca Lo agente abile stenodattilografia capace corrispondere francese, ottima conoscenza inglese, tedesco. — Scrivere dettagliati-mente, indicando referenze, posti occupati, pretese, cassetta 66 T, Unione Pubblicità, Torino. 4252

INCISORE in metallo cerca la Ditta Borabino e Cavasso, via Alpi Marittime 7 (San Frattuoso), Genova.

ISTITUZIONE cittadini dell'Ordine Accettasi persone serie, intelligenti, servizio garantito referenze. — Via San Dalmazzo, 16. 10206

LUSTRASCARPE abilissimi cercasi — Sric, Bottini, 7 bis. 4249

MODISTERIA Ancona cerca abile lavorante modista per questo. — Scrivere Buranni, via Roma, 17, Torino.

SIGNORINA aiuto contabile abile dattilografa cercasi. — Mercatissima, corso Farini, 26. 3906

SIGNORINE cerco quaderi (estimoli) ricevo. — Pitice, corso Matteotti, 19, pomeriggio. 4170

SIGNORINE stenodattilografe, perfettamente conoscenza francese, stagionale, lautissimo, abilità speciali, cercansi da importante Società Svizzera. — Offerte cassetta 200 Z, Unione Pubblicità, Torino. 10218

SOCIETÀ Anonima cerca giovane abile lavori ufficio, corrispondenza. — Inviare studi e referenze a cassetta 19 D, Unione Pubblicità, Torino. 10190

STABILIMENTO tessile vicinanze Torino cerca visitatore pratico, preferibilmente carrozzabile. — Indirizzare offerte presso cassetta 16 U, Unione Pubblicità, Torino. 10214

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILE disegnatore, lucidatore, tecnico, meccanico cercansi qualsiasi lavoro domicilio dalle ore 20 — Bertoli, Maria Vittoria, 27. 4240

CERCO bambino a balia allattare, donna robustissima campagna. — Via Monti, 22, Bocche. 10250-6

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, conoscenza lingua, specialmente Inglese, cerca posto privato, privato, massima referenza, massimi da Sovrani. — Beltramo, 23, Sabbioni Cittadella. 4262

CHAUFFEUR meccanico, patentino referenze, qualunque lavoro, Sacrificherebbe presso buona ditta o casa privata, provinciale subito. — Scrivere cassetta 15 D, Unione Pubblicità, Torino. 10264

CINETTA abile operatore elettricista offresi anche come operaio Caprioli, dando ogni referenza. — Scrivere Mimola, via Nizza, 25. 4246

COMMESSA pratichissima vendita calzature accetta vendesi subito. — Scrivere Bertolero, via Barbaroux, 20.

CONIUGI cercano portineria, preferibile Si Monte, piano o Casa privata; merito chauffeur. — Via Nizza, 152, Persico. 4209

CONIUGI soli cercano portineria. — Rivolgersi corso Vittorio, 22 bis, p. 2°. 10196

DISEGNATORE, inclinatore, avente ore disponibili, cerca qualsiasi lavoro disegni. — Scrivere Roma, 15, Vittorio, 7. 4248

DISEGNATORE tecnico costruzioni civili, planimetrie, lucido inclinatore disegni parcellonari, esamina-bile lavoro domicilio prezzi mite. — Indirizzare Gatti, Mongilieri. 4266

DISEGNATORE tecnico avanzato, lunga pratica officina cerca impiego. — Scrivere cassetta 169 N, Unione Pubblicità, Torino. 10215

DISPONIBILE ragioniere commerciale, 20 anni di pratica e coscienza. — Miretti, via Milano, 4.

ESPERTO pubblicità in ogni amministrazione pratiche uno commerciale in industria, valuta, conoscenza personali esteri, referenze primordiali, offresi a primaria Casa per sviluppo produttivo e commerciale. — Scrivere cassetta 21 N, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTA giovane scientifico collaboratore Prodotti Farmaceutici cerca impiego. — Scrivere cassetta 28 N, Unione Pubblicità, Torino. 4260

FARMACISTA giovane diplomato disponibile a subito direzione o assistenza tecnica. — Indicare condizioni Farmacista, Torre Mondovì (Cuneo prov.).

GEOMETRA compiutamente, buona dimostrazione in certa fretta lavori, supplementari studio, casa guerra, lunghissima esperienza e stabilimento industriale, eventualmente estero. — Scrivere cassetta 21 U, Unione Pubblicità, Torino. 4261

GIOVANE serio, referenze primo ordine, cauzione, offresi presso Ditta cassiere, magazziniere; miti pretese. — Cinotti, Lungo Dora. 8342

GIOVANE ventiduenne, ex allievo, frequenta quarto istituto tecnico, offresi lotta industriale, lavori normali ufficio; ottime referenze. — Offerte cassetta 72, Unione Pubblicità, Torino. 8242

GIOVANE Pienese frequenta, laureato tecnico meccanico-elettrico; cerca posto qualunque come disegnatore — offerte cassetta 0 C, Unione Pubblicità, Torino.

MECCANICO chauffeur automobilista, ambiziosissimo personale offresi qualunque preferibilmente ufficio corriere. — Ugoni, Lagrange, 37. 8319

PROVETTO aggiustatore e montatore meccanico cerca impiego qualunque. — Scrivere cassetta 111 Z, Unione Pubblicità, Torino. 4257

RAGIONIERE offresi importante azienda. — Scrivere cassetta 14 D, Unione Pubblicità, Torino. 10189

SIGNORINA lingua tedesca, pratica contabilità, corrispondenza italiana, francese, cerca urgentemente lavoro impiego, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 66 U, Unione Pubblicità, Torino. 8313

SIGNORINA serie referenze, pratica contabilità, francese, accompagnerebbesi subito. — Ragioniere Teresina Varetto via Quattro Marzo, 4. 8302

TENENTE congedato accompagnerebbesi apprezzamento. — Scrivere cassetta 85 U, Unione Pubblicità, Torino.

TRENTENNE, prussiana, conoscenza lingue, grande pratica, accetterebbe qualunque incarico od impiego. — Scrivere cassetta 200 N, Unione Pubblicità, Torino. 4270

VEDOVA colta, distinta, piacente, accompagnerebbesi premurosa, dama compagnia passeggi. — Corso Siccardi via Quattro Marzo, 4. 8302

VENTISETTENNE distinto, italiano, francese, lunga permanenza Francia, Belgio, pratico esperimento, specialmente, disposto viaggiare, offresi. — Scrivere cassetta 231 Z, Unione Pubblicità, Torino. 8242

VENTITREENNE serio, pratico commercio, bella presenza, accompagnerebbesi qualsiasi impiego, eventuale dispone cauzione 2500. — Scrivere cassetta 70 U, Unione Pubblicità, Torino. 4262

VENTUNENNE accompagnerebbesi ragioniera per camere oppure piccola famiglia. — Rivolgersi portinaio, Carlo Alberto, 37. 8303

Società, capitali ribassi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A buona offerta cedo negozio pellicceria, con alloggio. — Cesano, corso Regina Margherita, 76.

AFFARONE, Caffè Bar biliardi, centro Savona, cedesi blocco 50,000. — Vallino, Roma, 29, Torino.

ASSOCIEREBBE od avviata industria, commercio, impresa, investitore buon capitale cooperazione tecnica. — G. Tocci, corso Garibaldi, 15, Ivrea.

AVVIATISSIMO negozio mode piazza San Carlo cedesi anche Causa. — Partinico, Lagrange, 5. 4264

AVVIATO Alimentario, vini, liquori, alloggio, bello stabile. — Corso Regio Parco, 32. 8300

AZIENDA commerciale con 10 negozi in rivendita stabili sui principali quartieri della città, rinettezza in blocco. — Trulla Rosolino, via Saccio, 24 bis.

CAUSA malattia cedesi unico avviatissima Latteria Gelateria. — Via Venaria, 90. 6108

CEDESI in città capoluogo provincia Alta Italia rinomata, centrale, primaria, Bottega Pasticceria quattro volume, forni moderni, mobili, macchine, attrezzi, laboratorio ristorante, alloggio, 15 ambienti, giardino pensione, luogo ameno unico 350 mila numero telefonico. — Scrivere cassetta 60 C, Unione Pubblicità, Torino. 10116

CONCEDIA piccola, parco, modernissima, compresi relitti relitto. — Scrivere dettagliatamente cassetta 10 P, Unione Pubblicità, Torino. 8310

CONFETTERIA avviatissima, Pasticceria, colonna con lavoratorio, 25,000. — Cuneo, via Santa Teresa, 22. 8319

DISPONENDO piccoli capitali accettasi serie proposte affari commerciali, purchè di sollecita liquidazione. — Scrivere cassetta 80 D, Unione Pubblicità, Torino. 10218

DROGHERIA Bar, telefono, avviatissima, ottimo merito, cedesi causa salute. — Vallino, Roma, 29.

FABBRICA rinomata di smalto, vernici, essicativi ed materie prime per la fabbricazione di questi articoli cerca combinazione per la fondazione di una fabbrica in Italia. — Scrivere visto cifra Z 1000 Sil Pubblicità S. A. Società Orizzontal. 8273

FARMACIA pacco industriale Canavese, farmacia avviata, buon reddito, ottimi affari, unico concorrente. — Scrivere cassetta 30 U, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA unica avviatissima, stesso proprietario Torino, Congregazione, pensione militare, grandi classi ginnasiali, con annessa ripetizione casa, giardino, condizioni favorevolissime. — Rolando, Berthollet, 9, Torino. 4262

IMPIEGATO interessato in affari serio cede suo impiego e sua partecipazione si lavorerebbe per causa particolare. Capitale necessario lire 70,000 interamente garantite. — Scrivere cassetta 80 U, Unione Pubblicità, Torino. 4262

IMPORTANTE Stabilimento industriale premunitore cerca due cinquecentomila accomandista per sviluppo industria Incrostazioni, lavoro assicurato parecchi anni. — Per schiarimenti rivolgersi avvocato Raul Eugenio, San Dalmazzo, 16, Torino. 10278

INDUSTRIA gomma avviata cerca L. 30.000; unico garantito. — Scrivere cassetta 178 N, Unione Pubblicità, Torino. 10192

LAVORO di grande avvenire, redditizio, regolare, adatto altre persone, ceti, anche soli punti mobili. — Vallino, via Roma, 29. 8308

OFFICINA meccanica con locale 100 mq. vendesi. — Bar Palatino, Ponte Mosca, 10. 4250

PER trasloco causa negozio commestibili e specialità pasticceria via Giobert, 56, cucina e retro. — Proprietario. 4263

RAPPRESENTANZE commerciali offro negozio con merce, persone invidiabile, completamente rinfuso nuovo, 0 con piano superiore 7 camere, cortile, telefono, locazione minima. — Pennacchi corso Valentino.

RISTORANTE con Pensione corso Valentino.

RISTORANTE negozio vuoto e con 2 mesi, centrale, possibilmente Porta Palazzo. — Portinaio Venti Settembre, 72.

RIMESSA locale Garage. — Rivolgersi Mosconi, corso Regina Margherita, N. 150, Torino. 10240

SIMETTESI avviatissima Pasticceria e Pasticceria con forno Trattasi direttamente. — Corso Orbassano, 67.

SIMETTESI avviato negozio alimentario e vini, comodo alloggio. — Rivolgersi portinaio corso Re Umberto, 31. 8235

SIMETTESI commestibili, drogheria, centro Riviera Monzo, per assentarsi. — Rivolgersi Monzo, via Montenero, 5. 4219

SIMETTESI subito causa partenza avviatissimo negozio specialità caffè e liquori. — Via San Donato, 65. 4261

SIMETTESI Torino causa malattia Stabilimento meccanico, impianto molti lustri importanti ordinazioni in corso. — Monardi, Casalborgone, 50. 8250

2000 blocco cedesi Alimentario con alloggio. — Via Rubiana, 39, Torino. 8270

Ville, Case, Terreni Vendita, affitti, acquisti 5

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AFFITTASI A metà e 30,000, vendesi due bellissime ville villeggiatura, mobili nuovi e non, cambio, adiacenze stazione Torino, stabilmente in mani industriali, commerciali. — Mogna, via Milano, 10.

AFFITTASI Scuri Lerante grande locale vendita tessuti, fornito scaffali, banchi, vetrine. — Rivolgersi A. Bicentenari, proprietario. 10114

AFFITTASI villa dintorni Torino. — Cedesi, Vittorio Amedeo II, dalle dodici alle sedici. 4240

ALASSIO, Attiguo villa, con giardino, riscaldamento centrale. — Rivolgersi Lavagna, via Cadorna.

A quasi vendesi area centralissima vetro cemento. — Rivi, via Milano, 10. 12251

A vendesi Vendo casa angolo di Rivoli via Po, robusta bella casa, 14 camere, 2 cucine, 2 bagni, 2 ingressi, ottima causa lavori. — Cavalchino, Saluzzo, 7.

CASA grande villa, giardino, riscaldamento, via 12, libero — Bella, corrente, via Lodi, 30. 10218

CASA signorile di sei piani, ascensore, portineria, posizione centralissima, vendesi Meningie. — Scrivere Cassetta 8

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

CERCO camera ammobiliata. — Capitano Torrero, 31 o Lanteria, Torino. 10261

CERCO camera ammobiliata o appartamento due ambienti. — Scrivere cassetta 222 N, Unione Pubblicità, Torino. 4254

CERCO camera mobiliata. — Scrivere cassetta 87 U, Unione Pubblicità, Torino. 8276

CERCO per ogni settembre camera ammobiliata presso distinta famiglia, assolutamente serietà. — Scrivere Beaurizer, via Colli, 57. 10260

CONIUGI soli cercano camera mobilissima, uso cucina, anche periferia. — Scrivere cassetta 86 U, Unione Pubblicità, Torino. 8224

DISTINTO giovane, abile, cerca bella mobiliata, possibilmente libera. — De Alfis, Politecnico, Torino.

PENSIONE vista incantevole con camera matrimoniale confort. — Via Cavour, 7bis. 8250

SERI coniugi cercano matrimoniale, comodità, riscaldamento. — Scrivere Perpia, Mariana Cristina, 37.

SIGNORINA cerca camera, disposta anche rilevare mobilio. — Ettore Valfenzi, via Ospedale, 36.

SIGNORINA cerchesi una camera, anche vuota, comodo cucina, ottimo pensione, presso buona famiglia. Si referenze. — Scrivere cassetta 47 U, Unione Pubblicità, Torino. 8312

TECNICO ventitreenne stabile Torino cerca ammobiliata presso distinta famiglia, eventualmente pensione. — Chiapra, via Po, 45. 4175

Annunzi vari 7

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. Abiti, pellicce, impermeabili, biancheria, calzature, mobilio compro al massimo. — Monti, via Stampatori, 11. 8240

A. A. Compro brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzo massimo. — Formati, orefice, Principe Amedeo, 16. 10254

ABITI fantasia, tailleur, ultime novità, esecuzione sollecita, sconti eccezionali. — Cacatelli, corso Siccardi, 61. 10191

A bonecie angelo regalo per orologi qualsiasi paese benissimo. — Nicolao, Berlotti, 34 10180

AFFARONE Lire 50 vetrina 4/5 banco, tavola, sedie. — Piazza Vittorio, 25. 10258

ALLUMINIO intera vendo consegna dieci lire al chilo. — Barzio, 5, Goito. 10218

ANELLO donna con brillante compero se occasione. — Scrivere Tesla, Mazzini, 9. 10252

ASSUME dopertutto, informazioni private, matrimoniali, investigazioni, ricerche, sorveglianze. — Premiato, autorizzato Istituto Nazionale - Sonne -, primo fondato Italia, Carlalberto, 25, Milano (preferanma gratis). 6151

BILLIARDS singere per negozio vendesi. — Rivolgersi Pasticceria corso San Maurizio, 69. 8008

BIBLIOTECA dell'economista, Serie terza, Giuffrè, Manuale Trattato Ragioneria, Dinocco, Zito marina, Codici ingrandimento, vendo. — Scrivere cassetta 72 U, Unione Pubblicità, Torino. 8228

CAMERA Luis XV, matrimoniale, vendesi, eccezionale occasione — Scrivere cassetta 56 D, Unione Pubblicità, Torino. 8242

CAMERA noce matrimoniale vendesi. — Grillone, via Zecca, 45. 8258

CAUSA trasloco vendo camera matrimoniale noce sola, guardaroba, bidetto con saliscarso — Carletto, corso Valentino, 24. 10214

CAUSA trasloco vendo letto camera bella, elegantissima. — Messo, Piazza Vittorio, 3. 4241

CUCINE economiche a legna e carbone Grande assortimento a prezzi ribassati. — Perino, Arsenale, 36.

DIVISA per fanteria stoffa lucida, sciabola, pezzo vendo 300. — Portinaia via Berthia, 31. 8000

DOVENDO ristrutturare, vendo ricca camera padronale rovere, madrasse, lavamano scolavasi, mussiera, mobili diversi. — Bongiovanni, San Francesco Paola, 27. 4128

GRAFOFONO Ottimo ideale villeggianti, affari, trasloconio, stupendissimo. — San Secondo, 52.

GRANDE assortimento stufe e fornelli. — Via Consolata, 14, (interno). C 10231

MOBILIA occasione sposi, camere letto, pranzo, salotti, cuscini, lavoro rimesso vendo. — Gioberti, 36.

MONETE orari, macchine scrivere, penne cognatelle, carte sergate cartoni, nastri macchine, ecc. — Arsenale, Mazzini, 22. 4262

PULIZIATURA e manutenzione si eseguiscono in giornata lavori di pulitura in 10 ore macchine. — Silfen, via Principe Tommaso, 3. 4219

SCUOLA ballo, via Roma, 13, pomeriggio giorni festivi esercitazioni collettive. 8046

SONNAMBULA settimina, via Giuseppe Verdi (Zecca), dieci. Tutta intatta, con fiasche aperte, acqua impercettibile. Privato, vi permetterebbe. 10012

SONNAMBULA, via Lagrange, 31, Torino, consultazioni, La più antica casa. 10117

VENDESI cavallo inglese sella 4 anni, cilindrate o finimenti eleganti, armoire uso negozio, salotto a tramezzo, modelli per ufficio e partita coperte militari. — Rivolgersi Macalusa, Carour, 12. 10215

VENDESI tramezzi e vetrina. — Valenti, via S. Secondo, 63. 10220

VENDITA nastri, crespe e piccole parure. — Via Po, 6, Pozzatani. 10178

VENDO cavalletti, banchi per officina e lavoro carrozzeria, crine, taboretti N. 600, tavole di lavoro, legname per edili, gabbie per conigli, stipetti marca Le Balme & C. — Strada Lucento, 8. 10115

VENDO cavallo Pony, vetturetta con gomme, altra vetturetta con gomme e bilancini, lire 10.000. — Strada pio corso Cassie, 280. 10151

VENDO due tappi vecchi, buono, molta scherma. — Portinaio, via Villafranca, 61. 8284

VENDO due tappeti persiani. — Via Millevalle 8 bis, Cessione Ambrosio. 10151

VENDO macchine cucire diversi sistemi. — Germano, via Cuneo, 21, Campidoglio. 6179

VENDONSI scaldabagni legna, gas e cucine economiche. — Scrivere Soc. Industria Biscaldamente, Milano, casella Postale 1156. 5063

VENDO salotto ciliegio. — Perinaldo corso Vittorio Emanuele, 99. 10201

VENDO salotto Luigi XVI, buono stato. — Italia, via Rivara, 17. 8010

VESTITI d'uomo poco usati, a vendere solo al negozietto. — Scrivere cassetta 46 D, Unione Pubblicità, Torino. 8015

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ALLA Slab insegnansi recentissimo metodo stenografia, dattilografia, lingue, contabilità. — Piazza Castello, 29. Telef. 62-25. 3722

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, lezioni particolari, preparazioni impiegati, e bancali, signore, diplomi, Mad. Cristina, 60. 10235

LAUREANDO fellore da ripetizioni storia, geografia, latino, italiano. — Scrivere cassetta 48 U, Unione Pubblicità, Torino. 8313

MEYER Horace Milner, lezioni inglese. — Bertola, 25, Piazza Micca, 28. 10194

RINOMATA Scuola Chauffeurs, conduttori motocicli. Garantisce licenza governativa, Pochi giorni; spesa minima. — Mercantini, Lagrange, 17. 8216

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A. Rappresentanze importanti Case estere cedonsi migliori offerente. — Scrivere cassetta 71 U., Unione Pubblicità, Torino. 8300

CASA americana importante macchine da scrivere cerca agenti Circondari Piemonte. — Scrivere subito 110 %, Unione Pubblicità, Torino. 10254

CERCASI viaggiatori per vendita alimentari. — Aquila, via Goito, 2, Torino. 10199

CERCIAMO rappresentanti avviagno 700 mensili, persone energiche, modesti per ufficio e partita coperte militari. — Rivolgersi Macalusa, Carour, 12. 10215

DITTA ufficio vendite accetterebbe mestieri adatti; referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 202 Z, Unione Pubblicità, Torino. 10184

FABBRICA articoli termoelettrici casalinghi, brevetto mondiale, cercansi esclusività diverse piazze Italia e estere, unico, Esigonsi serietà, garanzie bancarie. — Novara Testa, via Verdi, 39, Torino. 8316

GIOVANI, magazzini, formale, accettano serie rappresentanze Liguria stat, liquori. — Fratelli Franceschi, Savona. 4128

IMPORTANTE Ditta grossista assumerebbe rappresentanza ciclismo, articoli necessità largo consumo, per provincie Cuneo, Alessandria, Novara, Piemonte, Liguria stesso articolo viaggiatore visitante città zone, lauta provvigione. Esigonsi ottime referenze, posti occupati, garanzie. — Scrivere cassetta 70 C, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Società droghe, colorifici, vino vermouth e chinato, ricerca con abili piazzisti, anche signorine, provvigione, indispensabile referenze. — Rivolgersi Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commissionario, Milano, via Cappuccini 8. Bonelli commiss